TORINO
Anno 70 Num. 206
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40.952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

SABATO
29 Agosto 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali massimo di mm. L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 28 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 2, telefoni 43-030 - 43-961 - ABBONAMENTI Italia e Colonie 6 numeri settimanali Anno L. 82, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero Anno L. 175, Semestre L. 89 Trimestre L. 45 L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1360

La controffensiva degli "azzurri„ comandati dal Principe Umberto

in pieno e decisivo svolgimento

Domenica il Duce terrà Gran Rapporto alle Truppe e al Popolo

L'energica contromanovra

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Avellino, 28 notte.

Gli azzurri, come era da prevedersi in considerazione di come, sotto la guida di S.A.R. il Principe Umberto di Piemonte, avevano manovrato nella prima fase delle operazioni, hanno preso il colpo l'offensiva. Animati da un altissimo senso combattivo, dimostrato fin dal primo giorno — chè, invece di ritirarsi sotto la pressione dei rossi, erano passati, in più settori della fronte, ad una energica controffensiva — questa notte hanno attaccato risolutamente il partito avversario. Mentre la Divisione celere intitolata a Emanuele Filiberto «Testa di Ferro» iniziava il movimento aggressivo dall'estrema ala destra, i granatieri, muovendo da Sniso Irpinia, scavalcavano la Divisione Volturno già provata dai precedenti combattimenti e sferravano l'offensiva, a cavallo della strada Sant'Angelo dei Lombardi.

L'improvviso attacco azzurro

I due partiti, ieri sera, erano ancora molto distanti uno dall'altro, e forse i rossi, basandosi su questa distanza, non si attendevano che all'alba sarebbero stati attaccati. Il contatto, per volontà del comandante dei tre reggimenti dei granatieri e per la resistenza stupefacente delle truppe, è riuscito, con una marcia notturna spettacolosa, a portarsi sulle posizioni di combattimento, bruciando a tappe forzate chilometri e chilometri. La marcia si è svolta nella notte fonda, sotto un cielo senza stelle, e resa più dura da frequenti scrosci di pioggia.

I rossi, vigilati, avevano dalla loro queste condizioni atmosferiche avverse al nemico, e alle quali, come abbiamo detto, si aggiungeva la distanza interposta fra essi e gli azzurri. In queste condizioni non si attendevano un attacco in forza; ad essere pessimisti, al massimo potevano pensare ad un colpo di mano. Ed il colpo di mano è avvenuto, subito seguito da un secondo.

L'aggressione è così fulminea che il risultato ne riesce brillantissimo. I granatieri, all'alba, si impossessano dell'importante trivio della Madonna degli Angeli: tre direttive che aprono la strada su tre punti diversi alla Divisione dei granatieri. E' qui che S. Maestà il Re Imperatore si porta immediatamente, incontrando il generale Soddu con il quale lo vedemmo intrattenersi. Non è difficile individuare che il Sovrano sta congratulandosi con il valoroso divisionario.

Il Principe Umberto, alle prime luci dell'alba, seguiva già la manovra da lui predisposta e che ha avuto un risultato così decisivo. A mezzogiorno gli infaticabili granatieri davano ancora la scalata alle ripide dorsali difese dai rossi. Questa fase combattiva, che ha destato la generale ammirazione, è stata prolungata dalla Direzione generale delle manovre che non ha voluto sciupare lo svolgersi di una azione così spettacolosa e perfetta anche nei particolari.

Il Re tra gli alti ufficiali

Alle 9 all'osservatorio di Nusco — una imponente terrazza che si allarga poco lontano dal candido paesetto amenissimo e dalla quale si domina gran parte del terreno su cui le manovre si svolgono — S. M. il Re ha dato convegno a S. E. Bobbio, direttore generale delle esercitazioni, e ai quattro Marescialli d'Italia Badoglio, De Bono, Caviglia e Pecori-Giraldi. Al brillante gruppo si aggiungono poco dopo il Duca di Bergamo, il Conte di Torino, le LL. EE. Ago, Amantea, Tua, designato d'Armata di Torino, e Teruzzi. Un lato della terrazza naturale è riservato al pittoresco stuolo dei cinquanta ufficiali della Missione straniera, che S. M. il Re, a uno a uno salutò stringendo loro la mano e rivolgendo a ciascuno cordiali parole di saluto.

Il Sovrano si porta quindi sul ciglio dell'osservatorio con S. E. Bobbio e dopo mezz'ora, cioè alle 9,30, sale in macchina con S. E. Badoglio, Duca di Addis Abeba, e in vettura fila velocemente verso Bagnoli Irpinia.

Il Principe Umberto, a lato del quale scorgiamo S. E. De Vecchi di Val Cismon, raggiunge Morano, di dove dirige l'ultima fase della manovra.

La giornata di oggi, che segna un vero trionfo del partito azzurro, avrà domani il suo sviluppo, e forse porterà alla fase decisiva.

Ernesto Quadrone

La Brigata Granatieri

«A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia!». Il comando di Vittorio Emanuele II è l'impresa delle Fiamme d'argento e riassume tre secoli di gloria luminosa e purissima, le cui pagine i Granatieri di Sardegna hanno scritto col sangue, imponendosi ovunque e sempre alla ammirazione dei nemici. I Reggimenti della «Brigata di Ferro» recano sulle loro bandiere i segni di tanto invitto valore: tre medaglie d'oro, tre d'argento, una di bronzo e vantano con orgoglio sette citazioni sui Bollettini di Guerra. Gli Alleati definirono i Granatieri «il fiore dell'Esercito italiano», i combattenti «sublimi». Spettacolosa epopea di Fanti, questa, ch'ebbero dal 1915 al 1918 settemila morti, dei quali 231 ufficiali caduti sul campo, quattordicimila tra mutilati e feriti. Si direbbe che si rinnova con i Granatieri italiani il mito della «vecchia Guardia» napoleonica. Così per quasi trecento anni, cioè le origini della gloriosissima Brigata, risalgono al 18 aprile 1659, quando il Duca Carlo Emanuele II di Savoia volle istituito il primo «reggimento delle Guardie» ch'ebbero sull'uniforme rosse gli alamari d'argento.

Questi Fanti inimitabili furono poi detti «granatieri» dal Duca Vittorio Amedeo II, nel 1685, poichè tra essi vennero prescelti i più alti di statura, audaci e altanti, ed addestrati in combattimento al lancio di piccole granate a mano.

Durante le campagne del 1796 del Piemonte contro la Repubblica francese furono formati battaglioni di Granatieri con le compagnie dei vecchi reggimenti, e vari reggimenti riunendo poi tali battaglioni a due a due. Dopo la caduta di Napoleone, il Re Vittorio Emanuele I ricostituì il «reggimento delle Guardie» assumendone personalmente il comando. Finita la campagna del 1815 contro la Francia il reggimento ampliato divenne la «Brigata Guardie» e nel 1816 assorbì tutti i granatieri dell'Esercito assumendo, a titolo d'onore, la denominazione di «Brigata Granatieri Guardie».

Nel 1° e nel 2° Reggimento Granatieri prestò servizio S. A. R. e I. Umberto di Savoia come soldato semplice nel 1923, percorrendo tutti i gradi inferiori da caporale e sergente fino alla nomina a sottotenente. Al 2° Reggimento il Principe fu destinato il 1° dicembre 1923 e rimase fino al settembre 1925, quando fu trasferito al 91° di Fanteria a Torino. I Granatieri ricordano con particolare orgoglio l'appartenenza del Principe al loro Corpo; lo consideravano per essi un onore; essi che dal giorno in cui — il 24 maggio 1915 — varcarono l'iniquo confine a Faugilla, tra Palmanova e Visco, incisero nel bronzo pagine indimenticabili di eroismo. Ogni episodio della grande Guerra è una gloria per i Granatieri di Sardegna, che non vennero mai meno alla loro superba tradizione.

I Granatieri furono esempio magnifico di ardimento, conobbero ogni più generoso sacrificio, sopportarono con calma serena ogni più duro colpo, non cedettero mai, vivente barriera di granito, seppero morire e vincere. E anche quando, dopo la Vittoria, Fiume fu minacciata nella sua italianità e il Poeta-Soldato forzò l'evento della liberazione, un battaglione di Granatieri al comando del maggiore Reina marciò verso la città olocausta. Fu quella «la gloriosa indisciplina di Ronchi».

Dell'eroismo della Brigata dei Granatieri di Sardegna è l'eco inestinguibile nelle motivazioni delle medaglie d'oro conferite alle bandiere. Al 1° Reggimento, che già alla conquista di Mola di Gaeta il 4 novembre 1860 era stato decretato l'altissimo riconoscimento del valore, toccò la seconda medaglia nella grande Guerra, con questa motivazione:

«Con grandi sacrifici di sangue e con insigni atti di valore scrisse nel Trentino fulgide pagine di storia, contrastando per più giorni, sulla fronte Monte Cengio-Cesuna, il passo al nemico che tentava di sboccare nella pianura vicentina (32 maggio-3 giugno 1916). Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni nemiche, difendendone con tenacia sovrumana il possesso, pur con forze assottigliate dalla lotta. Ritirato dalla prima linea da meno di un giorno (19 ore) nuovamente vi accorreva per respingere un riuscito minaccioso contrattacco nemico, e gittandosi ancora nella lotta con abnegazione sublime, riconquistava definitivamente, in mischie convulse, le tormentate posizioni. Nell'intera Campagna riverdì di novella gloria le fiere tradizioni dei Granatieri di Sardegna (Carso: Regione Fornazza, Quota 241, 23 maggio-7 giugno 1917)».

Con uguale motivazione fu conferito la medaglia d'oro al 2° Reggimento, ch'era stato fierissimo emulo del 1° sulle roccie del Carso.

Giustamente il Duce, accogliendo in Roma, nel maggio 1932, migliaia di Granatieri, tra cui erano i reduci di cento battaglie, salutò questi mirabili soldati con una frase che suona come nobilissimo motto araldico: «Granatieri, a chi la Gloria? A voi e da tre secoli».

Il Gran Rapporto sarà radiodiffuso

ROMA, 28 notte

Il Duce terrà gran rapporto domenica 30 corr., verso le ore 19, alle truppe e al popolo in una piazza di Avellino.

Cronaca e discorso saranno radiotrasmessi da tutte le stazioni dell'Eiar.

GLI AZZURRI ALLA RISCOSSA

Zona di operazioni, 28 notte.

Dopo una giornata di sosta, le operazioni sono state riprese stamane con rinnovata lena, su tutto il fronte di manovra. Lo spettacolo si è offerto all'occhio dell'osservatore con uno di quei classici esempi di manovre radicale di situazione, di cui la guerra di movimento è fertilissima.

Il Corpo d'Armata del Principe di Piemonte era stato messo volutamente dal tema, come tutti ricordano, in una situazione di crisi, per dare la possibilità al partito rosso di studiare praticamente la fase operativa dello sfruttamento del successo, mentre il partito azzurro doveva cercare, sopplendo con l'abilità d'impiego alla scarsezza dei mezzi disponibili, di opporsi allo sforzo dei rossi, ripiegando in attesa di rinforzi. Lottando con tenacia e con sagacia, il Corpo d'Armata del Principe è riuscito a contenere mirabilmente l'impeto e l'audacia dei rossi, ai quali va riconosciuto il merito di avere manovrato con estrema decisione e con concezioni nitide e mordenti. Ma ogni unità, anche se ottimamente guidata e comandata, ha una capacità offensiva che non può superare determinati limiti e gli azzurri hanno saputo logorare i loro inseguitori fino a portarli a toccare questo limite.

A questo punto è intervenuto lo arrivo di ingenti rinforzi nel campo degli azzurri, i quali hanno subito preso la decisione che si sarebbe imposta anche nel caso vero: raggruppate le forze nuove giunte con quelle che avevano combattuto finora in un'unica grande unità, e assegnatone il comando al generale che già aveva saputo con la sua abilità salvare una situazione compromessa, hanno creato un'armata di manovra al comando di S. A. R. il Principe di Piemonte, col compito di opporsi controffensivamente e a fondo.

All'armata è stata assegnata una intera divisione celere, il mezzo per eccellenza idoneo allo sfruttamento del successo; e le forze aeree azzurre sono state accresciute di nuove unità che hanno loro assicurato il predominio sulle opposte forze aeree rosse.

Circa l'impiego dei mezzi aerei in questa seconda fase delle manovre, il Sottosegretario alla Guerra, ha fissato ieri direttive come sempre molto chiare e precise: «la guerra di movimento impone azioni aeree agili, sicure, cooperanti cogli scopi che le forze terrestri si prefiggono nel quadro della guerra». E conviene notare che l'importanza data in queste manovre all'arma del cielo era già stata sottolineata con insistenza dal generale Balstrocchi nelle sue direttive anche nelle due precedenti fasi di manovra durante la preparazione e l'attuazione.

Di fronte alla situazione azzurra, evolventesi in un miglioramento conquistato duramente, ma continuo e progressivo, stava da ieri la situazione rossa, cristallizzata in una crisi di esaurimento: le perdite subite negli audaci combattimenti dei giorni scorsi, sulla base del responso dei giudici di campo, erano apparse assai gravi; l'allungamento della linea di operazioni ha messo in difficoltà i rifornimenti; la sosta sulle posizioni raggiunte e l'assunzione di atteggiamento difensivo si sono quindi imposte. In conseguenza degli ordini emanati dai comandanti i due partiti, la fisionomia generale della manovre ieri sera si presentava così: i rossi, raccolti sulle posizioni montuose già abbandonate dagli azzurri, tra Ufita e Calore, con schieramento difensivo prepondorante sulla loro sinistra in valle Ofanto; la brigata meccanizzata ritirata indietro in posizione quasi centrale; dinanzi alle due ali del fronte rosso, il terreno appariva organizzato per il combattimento d'arresto. Gli azzurri con schieramento marcatamente offensivo, gravitavano nella valle dell'Ofanto dove due Divisioni, la «Sila» a destra e la «Granatieri di Sardegna» a sinistra, occupavano un settore assai ristretto e quindi con compito evidentemente decisivo; dietro le due Divisioni di prima schiera stava raccolta e pronta a scattare la Divisione celere ed era in arrivo la Divisione «Mezzuro»; dalla dosatura e dai caratteri dello schieramento assunto, trasparivà il piano azzurro di sfondare e aggirare l'ala sinistra rossa.

All'alba di stamane, infatti, la prima armata azzurra attaccava le posizioni avversarie tra Torella dei Lombardi e la regione Oppido, con la Divisione Granatieri di Sardegna, lungo la direttrice di via Appia, e con la Divisione «Sila» in direttrice la valle Ofanto; sulla rimanente fronte le posizioni degli azzurri sono organizzate con i procedimenti del combattimento d'arresto. Particolarmente interessanti e caratteristiche sono state le operazioni sulla fronte della Divisione Granatieri di Sardegna, la bella unità passata l'altro ieri in rivista dal Duce e che alle tradizionali virtù di incrollabile saldezza militare ha dimostrato oggi di aver saputo aggiungere una dinamica agilità di addestramento degno di una unità manovriera per eccellenza.

L'attacco della Divisione si è svolto su due colonne, formate: quella nord dal secondo reggimento granatieri, quella sud dal terzo reggimento granatieri e una compagnia di carri d'assalto. In riserva il primo reggimento granatieri e una compagnia di carri d'assalto. L'attacco era stato fissato per le ore 6.30, senza preparazione di artiglieria. Intendimento: irrompere su M. Forcuso — regione Rapallino — per far cadere, con azioni dal nord, le posizioni rosso comprese tra Sant'Angelo dei Lombardi e Guardia Lombardi.

Alle ore 3 il secondo reggimento granatieri aveva raggiunto la base di partenza nella zona M. Forte — C. de Laurentis — e con un riuscito colpo di mano occupava San Vito. L'occupazione provocava una vana reazione nemica, e i granatieri, ormai lanciati, con un secondo colpo di mano, effettuato alle ore 5, si impadronivano dell'importante centro stradale di Madonna degli Angeli. Iniziatosi alle 6,30 l'attacco generale, le due colonne procedevano verso i loro obbiettivi, fatte segno al vivace tiro di artiglieria che veniva contrabbattuto da quello della Divisione.

Alle ore 8 si ha la seguente situazione: il secondo reggimento granatieri ha occupato Madonna degli Angeli, Torella dei Lombardi e M. Forte; il terzo reggimento è sulla stessa linea del secondo reggimento e il primo reggimento si trova presso Paderna Area.

A questo punto l'azione si svolge sotto l'occhio attento di S. M. il Re che si intrattiene con il comandante della Divisione generale Soddu, il quale instancabilmente controlla e dirige personalmente l'avanzata dei suoi reparti.

Alle ore 11 la Divisione, che avanza sempre con movimento mirabilmente congegnato, incontra resistenze sempre maggiori. Il comandante della Divisione dispone che alle ore 11.30, preceduto da un concentramento di fuoco di 15 minuti da parte delle artiglierie divisionali e di Corpo d'Armata, siano attaccate Rocca San Felice e le posizioni a ovest di Sant'Angelo dei Lombardi. Il comandante la Divisione e il primo reggimento bersaglieri si spostano a Madonna degli Angeli; viene predisposto l'intervento di una compagnia di carri d'assalto.

Sferrato l'attacco, che maschera brillantemente una bella manovra aggirante, viene aperta una grossa falla nella fronte nemica e occupata la linea Rocca San Felice-Quadrivio Sant'Angelo. A questo punto interviene il segnale di cessazione di manovra.

I granatieri hanno operato in maniera entusiasmante, frutto di un perfetto addestramento; lo sfruttamento del terreno e della copertura era tale che il movimento di avanzata era impercettibile anche all'osservatore più attento. I due colpi di mano hanno offerto un classico esempio di sorpresa tattica; i collegamenti tra le truppe e fra le truppe e i comandi sono stati perfetti; gli interventi delle artiglierie fulminei, quali devono essere in guerra di movimento.

L'armata aerea ha esplicato anche oggi una grande attività con azioni diurne e notturne. I reparti aerei avversari da ricognizione per l'Esercito hanno brillantemente cooperato allo svolgersi delle operazioni terrestri. Intervenuti al primo levar del sole, sono riusciti in breve ora a fornire numerose e tempestive notizie ai rispettivi comandi sullo schieramento delle artiglierie, sui movimenti delle riserve, sugli spostamenti delle colonne avversarie e hanno quindi tenuto costantemente sotto il proprio controllo gli elementi avvistati e segnalati poi per radio o per messaggio. I reparti da bombardamento aereo del partito azzurro hanno attaccato tutti i nodi ferroviari che erano stati precedentemente segnalati come centri di rifornimento del partito rosso. Le squadriglie da caccia sono immediatamente intervenute e hanno a loro volta attaccato. Invece l'aviazione rossa da bombardamento ha attaccato le sedi degli alti comandi azzurri e i concentramenti delle truppe avversarie; però gli interventi tempestivi ed energici da parte dei caccia azzurri hanno efficacemente contrastato le azioni degli aerei opposti.

Giacomo Carboni

Sua Maestà Vittorio Emanuele segue dall'osservatorio di Nusco una delle più importanti fasi delle operazioni.

Il Duce visita Matera

accolto da erompente entusiasmo

Matera, 28 notte.

Potenza si è destata circonfusa d'azzurro, fra il palpito dei tricolori. La gente era già tutta nelle strade per dare il buon giorno, in piazza della Prefettura, al Duce, che sarebbe partito alle 8 per Matera. Così alla partenza del Capo del Governo, è parso quasi che la città si protendesse verso il fondo valle, ove il corteo delle automobili entrava nelle spire della strada che corre verso la terra di Puglia. Il commiato di Potenza al Duce è stato altissimo di devozione e commosso di affetto: l'arrivederci a un giovane padre che parte e che tornerà.

Una marcia trionfale

Così è cominciata la grande corsa per la campagna: campagna di un verde denso e lucente; la piana fra la Lucania e la Puglia, quando domina il sole, pare vista attraverso una lamina d'oro. La corsa è stata lunga: i paesi sono lontani l'uno dall'altro, ma in compenso grandi e folti di case. In aperta campagna i rurali si aggruppavano sul ciglio della strada intorno a qualche semplice piccola bandiera. I contadini avevano scritto dei grandi saluti al Duce col gesso sull'asfalto della strada.

Tolve si è parata subito davanti al corteo, arroccata su un monte; è stata traversata fra un brivido di tricolori, un agitarsi di mani in nutritissime crepitare di applausi.

Le case di Irsina si sono schierate su un ciglio a strapiombo e le macchine per raggiungerla si sono avventate per l'erta. Poi Altamura è passata fra un fragore di battimani, fra volti infiammati e occhi brillanti. Gravina è più bassa, squadrata, con qualche fumaiolo di fabbrica impennacchiato. La città era solcata in fretta, mentre il popolo dimostrava il suo amore. Vi era la folla di bambini di un ospizio, schierati sulla strada con le suore. Strada, ancora strada: un campanile che si avvicina, i bimbi della colonia fascista «Campo del sole» ed ecco Matera.

Matera, con un folto gruppo di case al centro, cala da una banda e dall'altra, lungo il pendio in due singolari burroni. A ricevere il Duce sulla porta della città era S. E. Guido Buffarini, Sottosegretario agli Interni, nell'uniforme di marcia di tenente colonnello d'artiglieria, il Prefetto di Matera, il Federale, il Podestà, il console generale comandante il 23.o gruppo di Legioni della Milizia, e altri. All'entrata della città era eretto un altro arco aereo e sfilzato con pennoni e bandiere palpitanti.

Entusiasmo incontenibile

Mussolini è giunto a Matera alle 10,30 col Segretario del Partito S. E. Starace e col seguito. Il Prefetto e il Federale si sono avanzati verso la macchina del Duce e hanno presentato l'omaggio della provincia e delle Camicie Nere. Il Duce li ha fatti salire nella sua automobile e il giro della città si è iniziato per la via di circonvallazione.

La decorazione di damaschi che abbiamo visto ovunque durante questo trionfale viaggio del Duce nel Mezzogiorno, palpita anche qui. Le scritte di saluto sono composte in lettere di alloro. Lungo la circonvallazione sono in corso grandi lavori di demolizione. Il Duce ha tutto osservato, informandosi lungo la strada sullo stato dei lavori e sui bisogni della provincia.

Dopo una rapida salita fra le case festanti, il corteo è sboccato in piazza Vittorio Veneto, dove sorge il palazzo del Governo, in cui il Duce ha fatto il suo ingresso. Il popolo si è precipitato nella grande piazza poligonale, da tutti gli sbocchi, come una fiumana travolgente. Mussolini ha parlato dal balcone del palazzo.

La parola di *Mussolini*

Il Duce esprime al popolo di Matera, laborioso e prolifico, la sua viva simpatia e ricorda come la necessità di Matera siano state sempre presenti al Regime, che ha elevato la città a capoluogo di provincia. Soggiunge che è molto per questa terra è stato già fatto nei quattordici anni di Regime, molto deve ancora essere fatto e promette che sarà compiuto nella necessaria successione dei tempi.

Il Duce conclude il suo acclamatissimo discorso affermando che l'Italia, blocco di volontà e di ordine, piena fede al trinomio divenuto ormai viatico di tutto il popolo: «Autorità, ordine, giustizia».

Nella piazza è la folla coi suoi mille volti, coi suoi milioni di gridi. Una corrente ad altissimo potenziale la percorre: è l'amore verso il Duce. Sono con le catene di oro intorno al collo e pendenti sul petto, con gli abiti tradizionali di velluto, pesanti e solenni certi paramenti sacri.

Tre, quattro, cinque volte, il Duce riappare al balcone, poi, riappare ancora una volta, fa cenno di voler ancora una volta parlare. Promette di tornare a Matera. Allora il ode formidabile, come un tuono di valanga alpina, il grido di tutta una terra. La folla non vuole incamminarsi negli sbocchi della piazza. Invoca il Duce; vuole il Duce. S. E. Guido Buffarini da una finestra spiega a cenni che il Duce deve lavorare. E allora, a poco a poco a grandiosa adunata di popolo comincia a sfaldarsi, ad allontanarsi.

Mussolini riparte in automobile da Matera alle 13,30 precise.

Il ritorno ad Avellino

Il Duce ha fatto ritorno ad Avellino, dove intanto la popolazione scendeva in piazza per salutarLo di ritorno dal suo viaggio in Lucania, con quella incredibile intuizione che la fa radunare al momento buono. Un urlo ha salutato l'arrivo del breve corteo di automobili impolverate, che istantaneamente è scomparso nel palazzo del Governo. Il Duce ora reduce da un giro lunghissimo; forse stanco, aveva bisogno di riposo; forse lo aspettava del lavoro. Ma andate un po' a far tacere una folla impaziente e appassionata. E così, le grida altissime e il martellante invocazione di: «Duce! Duce!» hanno obbligato il Capo ad affacciarsi.

Quando il balcone centrale è stato aperto e S. E. Starace ha fatto cenno alla folla di avvicinarsi e i cordoni sono stati tolti, la gioia degli aspettanti non ha avuto più limiti. Tutto il corso è apparso gremito. Mussolini si è affacciato sorridente e fresco, come se avesse allora cominciato la sua giornata, ed ha risposto col saluto romano alle acclamazioni del popolo d'Irpinia. Altre due volte è tornato al balcone e poi si è ritirato per mettersi al lavoro.

Nella giornata di domani la manovra sarà conclusa. Domani alle 10 avremo l'esercitazione a fuoco vero, per provare le nuove e le vecchie armi. E lunedì la grande rivista, cui parteciperanno 26 reggimenti, nella piana di Volturara.

A tutte queste manifestazioni presenzierà il Duce; ma c'è la popolazione di Avellino che lo reclama tutto per sè e dopodomani sarà soddisfatta. Mussolini le dedicherà quasi tutta la giornata di domenica ricevendo al mattino le autorità al Palazzo del Governo e assistendo alle 11 a una caratteristica sfilata di carri infiorati e delle famiglie prolifiche di Irpinia, che sono circa 150. Alle 18 poi, di ritorno dall'esercitazione a fuoco, in corso Vittorio Emanuele, dall'alto di un podio vedrà stretti intorno a sè tutti gli abitanti della provincia, che aspettano la sua parola.

Il Duca d'Aosta nella zona delle operazioni

Trieste, 28 notte.

Stasera alle 22,40 S. A. R. il Duca d'Aosta ha lasciato il Castello di Miramare, ed è partito per Napoli. Da qui si recherà ad Avellino, per assistere alla fase finale delle manovre.

IL "NON INTERVENTO,, IN SPAGNA

L'ITALIA PONE L'EMBARGO

su armi, aerei e ogni materiale da guerra

ROMA, 28 notte.

Con apposito provvedimento ministeriale, preso di concerto fra le Amministrazioni interessate, è stata vietata l'esportazione diretta e indiretta, la riesportazione e il transito a destinazione della Spagna e dei Possedimenti spagnoli e della zona spagnola del Marocco di armi, munizioni e materiale da guerra; come pure aeromobili montati o smontati e bastimenti da guerra.

Il divieto si applica a tutti i contratti in corso di esecuzione.

Soddisfazione a Londra

Anche i laburisti inglesi in disaccordo sulla neutralità

Londra, 28 notte.

Il decreto italiano con cui è stato posto l'*embargo* sulle esportazioni di armi, munizioni, materiale bellico, aeromobili e bastimenti in direzione della Spagna, ha prodotto vivissima soddisfazione negli ambienti governativi di Londra, nei quali, del resto, non si dubitava che, in pratica, l'*embargo* esisteva già dal momento in cui l'Italia aveva dato la sua adesione alla proposta parigina di non intervento.

Tutte le maggiori Potenze, in tal modo, sono d'accordo, e ora, secondo Londra, rimane soltanto di istituire un organo di controllo al quale sia attribuito il compito di esaminare le eventuali denuncie di spedizioni di contrabbando. Non si ritiene, a vero dire, che il contrabbando sarà di entità considerevole, sebbene ora esistano mercanti di cannoni pronti ad approfittare di una situazione vantaggiosa per compiere dei lucrosi affari: ma si desidera che il comitato venga istituito per esercitare almeno una influenza morale, cioè perchè siano messi a tacere i dubbi dell'opposizione socialista britannica, una parte della quale continua a predicare in favore dell'intervento a vantaggio del governo madrileno.

Sede del comitato in parola, dice il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian*, dovrebbe essere Londra, giacchè questa capitale sarebbe la meno partigiana nei confronti della guerra civile in Spagna.

Circa l'iniziativa mirante a umanizzare la guerra, lo stesso scrittore suppone che, quando si passerà a elaborare i dettagli del piano, e ciò, naturalmente, se Madrid e Burgos si persuaderanno a prenderlo in considerazione, i consoli delle varie Potenze europee nelle varie città della Spagna verranno incaricati di funzionare da commissione di controllo, e interverranno caso per caso onde impedire che atti di selvaggia crudeltà, come quelli di cui sono oggi piene le cronache spagnuole, vengano commessi all'atto della cattura di un centro o di una posizione da parte dell'una o dell'altra fazione belligerante.

Tornando poi all'atteggiamento dei socialisti britannici, va registrata una riunione di delegati di tutte le varie organizzazioni che costituiscono il laburismo tenuta oggi, e alla quale, oltre ai rappresentanti delle *Trade Unions* e dell'esecutivo del partito, erano presenti anche quasi tutti i membri del gruppo parlamentare. Il duello tra l'inframmettenza dei dottrinari e il prudente astensionismo delle *Trade Unions* si è ripetuto sul terreno della questione spagnuola. Della prima si è fatto interprete sir Stafford Cripps, lo stesso che l'anno scorso col suo sanzionismo antitaliano determinò quasi una scissione del partito e in ogni modo indusse il pacifista Lansbury a dimettersi da *leader* del gruppo parlamentare.

Cripps è stato condiuvato dal presidente della amministrazione londinese Morrison, il quale ha sostenuto che non tutte le potenze aderenti alla proposta francese di non intervento intendono osservare sinceramente gli impegni presi e che quindi dovrebbe essere convocata d'urgenza la Camera dei Comuni per discutere il problema di aiutare il governo di Madrid. Dopo una vivace discussione sono prevalse tuttavia le tendenze moderate e in serata è stato annunziato il risultato della votazione favorevole al non intervento.

Scompare così, per il momento, il pericolo di opposizione interna alla politica adottata dal Foreign Office, e se si fa un paragone fra la decisione di oggi e quella presa l'anno scorso, in occasione dell'applicazione delle sanzioni all'Italia, è il caso di dire che il socialismo inglese ha imparato la lezione.

Si è appreso con stupore stasera che l'ambasciatore spagnuolo a Londra Lopez Olivan, ha rassegnato le dimissioni e lo stupore è cresciuto dal fatto che Olivan era considerato l'unico uomo di tutta la rappresentanza diplomatica spagnuola a Londra che fosse fedele al governo di Madrid. Le dimissioni, in ogni modo, non significano ancora che fra lui e Madrid esistano contrasti fondamentali. Le ragioni delle dimissioni non sono state rivelate. Olivan aveva presentato le credenziali a re Edoardo il 14 luglio scorso.

Le dimissioni a Londra dell'Ambasciatore di Spagna

Londra, 28 notte.

Lopez Olivan, ambasciatore di Spagna a Londra, ha rassegnato le dimissioni.

Perchè l'incendio spagnuolo rimanga isolato

Preoccupazioni e proposte della stampa tedesca

Berlino, 28 notte.

L'andamento della guerra civile in Spagna comincia a diffondere qui qualche lieve tinta di scetticismo sulla possibilità che il disgraziato paese possa, a breve scadenza, superare la gravissima crisi con un netto ritorno alla quiete, se non all'ordine per quanto riguarda, in sua società interna; e, per quanto riguarda la sua convivenza estera, che veramente possa essere risparmiata alla Europa la non desiderata accensione di un focolaio di bolscevismo in quel delicatissimo angolo dell'Occidente.

Taluni giornali sono anzi in proposito del tutto pessimistici: per questi, l'incendio spagnolo non si lascerà spegnere prima che le fiamme abbiano veramente consumato ogni cosa fino al suolo, e prevedono infatto che vi sarà una lotta di elementi che arriverà per lo meno fino a Natale. La battaglia che fiammeggia intorno ad Irun e San Sebastiano segna già, per questi pessimisti, un evidente insuccesso. E la situazione di Franco appare debole, per il fatto che il movimento nazionalista non è sostenuto affatto dalle plebi dei paesi che occupa, così come le plebi dell'altra parte sostengono invece realmente il governo di Madrid: situazione di retroterra alquanto dubbia, che potrebbe diventare addirittura delicata e disperata, solo che si ammettesse per un momento la possibilità, che certi indizi non lasciano del tutto escludere, che il Marocco cessi di essere per il movimento nazionale quella base sicura che è parsa essere finora.

Speciale segno, poi, della piega della situazione e del peso degli impegni sovietici appare ai giornali l'invio a Madrid di Marcello Rosenberg come nuova ambasciatore e vero legato apostolico della rivoluzione assoluta.

La politica di Mussolini

Il *Berliner Tageblatt*, che segue questo filo di pensieri affrontando nettamente queste ipotesi, si pone a un certo punto, davanti alle conseguenze, la prima domanda di carattere internazionale che esse pongono e cioè: «sino a che punto l'Italia tollererebbe che Madrid diventasse un centro di influenze bolsceviche, e più ancora addirittura un centro di bolscevismo essa stessa». Questa domanda lasciata dal giornale senza risposta, dopo aver rilevato la vitalità della respirazione mediterranea dell'Italia, è poi resa tanto più interessante dall'eventuale e probabile opposizione con l'atteggiamento inglese.

«E' — dice — veramente strano che in Inghilterra vi siano dei circoli influentissimi i quali non nascondono che, per essi, una Spagna, modestamente almeno, bolscevica, sarebbe preferibile a una Spagna «fascista» dalla quale temerebbero una collaborazione con l'Italia».

Per quanto riguarda l'Italia, questo giornale, come altri, non manca inoltre di rilevare il lungo colloquio di Mussolini col Re nella regione delle maremme, notando come

«per quanto riguarda la politica estera, per l'Italia due questioni sono in questo momento all'ordine del giorno, e cioè l'ulteriore condotta nella questione della neutralità spagnola e la presa di posizione di fronte alla questione dell'esercito tedesco».

Due questioni per le quali il giornale rileva che l'Italia non manca certamente di essere in questi giorni messa sotto pressione francese.

«Ma Mussolini non si lascerà certamente influenzare nelle sue decisioni da influenze estere, specialmente se provenienti da un paese il cui prestigio tanto soffre per l'influenza moscovita. La politica estera di Mussolini non ha di mira altro che l'interesse dell'Italia ed è il realismo italiano che verrà nei prossimi giorni posto nuovamente alla prova».

Discutere della pace

Da questo complesso di considerazioni, che prospettano più spine che rose nella situazione spagnola, sia pure nella via necessaria e prudente della neutralità, questi circoli traggono maggiore incentivo a confermare la loro esortazione a iniziare almeno subito le conversazioni diplomatiche in vista della riorganizzazione della pace, il che sarebbe l'unico modo per non rimanere impigliati, col pericolo di insanguinarsi, nel basso e fitto ginepraio spinoso della guerra civile combattuta, senza che per questo si debba affrontare l'accusa di una diversione, dappoichè discutere della pace in sede diplomatica e, allo stato delle cose, discutere precisamente del pericolo bolscevico e delle sue alleanze europee.

Per lo stesso *Berliner Tageblatt*, un segno grazioso del disorientamento e della confusione del momento è appunto la poca sensibilità che si mostra di fronte a questo problema e la nessuna fretta di cominciare a parlarne diplomaticamente.

«Si prepara — esso scrive — così una importante conferenza a proposito della quale specialmente gli inglesi hanno l'impressione che essa inizi per avere, sia per la loro politica che per la politica europea, le più profonde ripercussioni, specialmente nel caso che dovesse avere esito negativo. Questo in tempi normali, ma le più vive discussioni investirebbero da ogni parte la futura conferenza ottobrina: oggi, invece, chi ci pensa? Pare davvero — conclude sconfortato — che la fiducia nel trattare e nel negoziare si sia esaurita e che l'unica realtà esistente quella degli armamenti a rotta di collo, paralizzi ogni altra cosa».

Il ritorno di Schacht

Unico motivo di qualche soddisfazione, di fronte a tanto pessimismo, costituisce per questo giornale l'andamento delle conversazioni da cui è reduce oggi a Berlino da Parigi il signor Schacht. Il chiasso destato dalla lettera del capo comunista Thorez al signor Blum si placa oggi, e si direbbe che ai depositi in una nota conclusiva dell'ufficiosa *Correspondenz politico e diplomatica*, ispirata alla più corretta compostezza internazionale, nella quale, passando una spugna sull'affinità marxista del deplorato epistolografo comunista col presidente del Governo francese e sulla comune appartenenza al Fronte popolare, si loda senza riserva la risposta da questi inflitta al Thorez, concludendo che

«la Germania si prende nota, con la più grande soddisfazione, del rigetto da parte del capo del governo francese di un così trasparente tentativo di disturbo e si compiace della professione di fede governativa nell'intesa fra i due paesi, tanto più che questa professione di fede corrisponde all'atteggiamento del popolo tedesco, di fronte al suo vicino occidentale. Quando il presidente francese — conclude l'agenzia — sottolinea di voler perseverare, senza lasciarsene sviare, in via dell'intesa, egli mette in evidenza che il viaggio del signor Schacht ha, a questo riguardo, contribuito grandemente al raggiungimento di uno scopo che in Germania è sinceramente desiderato e perseguito».

Altre considerazioni e altri periodi di questo genere della conclusione della visita di Schacht anche ad altri giornali, tanto più che si prestano a meraviglia a girare e coprire con la loro armonia il punto scabroso della ripercussione in Francia dell'aumentata forza tedesca dei due anni.

La *Frankfurter Zeitung*, in un articolo che scrive sui lati economici delle conversazioni di Schacht, in riguardo specialmente al problema delle colonie e delle materie prime, finisce, a furia di girarvi attorno, per urtare contro questo punto scabroso e lo fa con un accenno così ingenuamente spatellato, che pare ironico:

«Certo — scrive il giornale — non possiamo aspettarci dalla Francia che essa prenda con una scrollatina di spalle un provvedimento come quello della ferma di due anni, che manda all'aria tutta la sua organizzazione militare. Come anche non potremmo aspettarci che un governo del Fronte popolare, che dipende dalle inquiete masse più di quanto esso stesso non vorrebbe, si senta legato a affine al terzo Reich».

E allora? Il giornale tuttavia conclude dicendosi soddisfatto che, per lo meno, il governo francese abbia posto attenzione agli argomenti del signor Schacht.

E' forse poco, ma vi è l'adagio che dice che anche la più bella ragazza di questo mondo non può dare di più di quello che ha.

Giuseppe Piazza

Blum nell'imbarazzo

La prepotenza comunista e le timidezze disfattiste degli altri settori delle sinistre - Il «non intervento» in Francia è una formula vana

Parigi, 28 notte.

Il dott. Schacht è ripartito per Berlino in aeroplano al principio del pomeriggio. Nella mattinata egli aveva avuto un nuovo colloquio di tre quarti d'ora con Blum, alla Presidenza del Consiglio. Interrogato dai giornalisti, il Ministro tedesco ha osservato anche oggi il più stretto riserbo, rifiutandosi di ammettere di avere compiuto a Parigi una missione politica, e contentandosi in particolare di avere chiesto alla Francia di denunciare il patto franco-russo. Egli si è tuttavia espresso in termini estremamente cordiali sul conto del Capo del Governo francese.

Tono minore

Un redattore dell'*Intransigeant* conferma quanto vi abbiamo detto ieri sull'oggetto della missione del Ministro tedesco e sulle comunicazioni di carattere politico da lui fatte a Blum e Delbos da parte di Hitler, ma si dice in grado di assicurare che la polemica scoppiata fra Blum e Thorez, e più genericamente fra socialisti e comunisti, intorno alla visita di Schacht, ha reagito sfavorevolmente sulla seconda parte del soggiorno parigino dell'inviato tedesco. Blum, impressionato sul malgrado della levata di scudi dell'ala più influente della maggioranza parlamentare, avrebbe, nei colloqui ulteriori, tradito il proprio imbarazzo e si sarebbe trincerato dietro la solita formula della pace indivisibile». Il direttore della Reichsbank, dal canto suo, avrebbe finito con il lasciar comprendere che il Reich ha soprattutto bisogno di esportare, il che sarebbe stato interpretato dai suoi interlocutori francesi come una domanda indiretta di crediti, crediti che non si vogliono accordare al Reich finchè sia lecito presumere che esso se ne avvalga per finanziare l'accrescimento del proprio esercito.

Polemica in casa

Tirate le somme, la visita sarebbe finita meno bene di come era incominciata: i comunisti avrebbero, cioè a dire, sostanzialmente raggiunto il loro scopo.

Oggi la polemica continua. *L'Humanité* fa ancora la voce grossa, scrivendo che il viaggio di Schacht risponde al solo scopo di

«allentare i vincoli che il patto franco-sovietico ha stabilito tra Francia e Russia, nell'interesse della pace»

e manifestando copiosamente la speranza che Blum saprà coglierne la prima occasione

«per riaffermare la fedeltà del paese alla pace indivisibile, proclamare che la Francia non permette a nessuno di supporla capace di allentare i vincoli che la uniscono all'U.R.S.S.».

La stampa socialista e radicale piglia le difese del presidente del Consiglio, ma con timidezza sintomatica. Il *Populaire*, per provare la purezza delle intenzioni di Blum, si richiama al discorso da lui pronunciato alla manifestazione pacifista di Saint Cloud, e osserva, a mo' di scusa, che per preparare la liquidazione generale dei problemi europei e per riavvicinare tutti gli Stati indistintamente, bisogna pur consentire a qualche scambio di vedute.

La *République*, anche più timida, chiede se «bisognava forse mostrarsi scortesi, rifiutandosi di ricevere Schacht, prendere posizione contro di lui e contro il suo paese».

Il Journal des Débats prevede che il Capo del Governo si riterrà quanto prima obbligato a dare un colpo di sterzo in senso opposto, per accontentare i suoi alleati.

Intanto sull'*Oeuvre* il deputato Frossard, *pro bono pacis*, raccomanda che la Francia si guardi dal commettere l'errore di adottare la ferma triennale o biennale, e argomenta che più la pace è precaria, più la prudenza consiglia di evitare ogni gesto che possa valere al paese l'accusa di prepararsi alla guerra. Se realmente il gabinetto Blum indietreggerà davanti al problema di un nuovo sforzo militare per la difesa nazionale, è facile prevedere che i suoi giorni sono contati. Ma non è forse quello che desidera il presidente del Consiglio? E quale più bella occasione di un atto di fede nella vecchia religione socialista, del rifiuto dei crediti militari per un capo del governo che si è giurato di cadere a sinistra?

In quanto alla Spagna, di pari passo con i dispacci che segnalano lo sviluppo delle conversazioni diplomatiche a Roma e a Londra per la messa in atto del progetto di neutralità, assistiamo al prorompere inalterato dell'azione interventista, più o meno clandestina.

Ancora armi a Madrid

Domani una dimostrazione popolare di solidarietà avrà luogo, con l'autorizzazione del Governo, davanti all'ambasciata di Spagna. Il vice presidente della Camera, Ducos, un membro del partito socialista ed uno della Confederazione Generale del Lavoro si trovano a Barcellona per portare la espressione della stessa solidarietà direttamente al governo catalano.

Nel frattempo gli invii di materiale bellico continuano. Secondo il *Jour* uno dei segretari dello stesso Blum, il signor Montaigne, si sarebbe recato ieri l'altro sera a Behobie, alla frontiera biscaglese, ed avrebbe conferito col comandante la piazza di Irun, Cristobal, promettendogli di urgenza cento mitragliatrici con i relativi proiettili. Il giorno dopo, due vagoni piombati sarebbero stati diretti a Irun. D'altra parte, due cannoni antiaerei sarebbero giunti a Irun dalla Francia, nella notte dal 25 al 26 agosto, e quattro pezzi da 75 la notte successiva. Come si vede, la parte presa dalla Francia alla resistenza di quella piazza sarebbe cospicua.

In quanto agli aeroplani, l'apparecchio *Block 210*, di cui vi segnalammo la partenza da Villacoublay, con duemila litri di benzina a bordo, sarebbe stato fermato ad Arcachon da un contr'ordine del Ministero dell'Aria. Il contr'ordine, secondo notizie della *Action Française*, sarebbe effetto di vivaci rimostranze fatte ieri al Quai d'Orsay dall'Ambasciata di Inghilterra e di un pronto intervento di Delbos.

Sembra, però, risultare che un bimotore *Potez 544*, appena uscito dalle officine Meault, e non ancora collaudato, sia giunto ieri mattina all'aerodromo di Villacoublay, dove gli sono stati forniti d'urgenza i documenti d'uso, e donde avrebbe dovuto partire ieri sera alle sette per Tolosa e la Spagna.

Impressionato da questo preordinato persistere d'una azione contraria al principio del non intervento propugnato ufficialmente dalla Francia e dall'*embargo* stabilito sul materiale bellico dai Governi di Londra, di Berlino e di Roma, le sfere francesi si chiedono, assieme, quale gioco si giuochi a Parigi e quale avvenire riserbi all'Europa la duplicità del governo del Fronte popolare.

C. P.

Hoare a Malta

Londra, 28 notte.

Il panfilo *Enchantress*, a bordo del quale viaggiava sir Samuel Hoare, primo lord dell'Ammiragliato, è giunto oggi a Malta. La piccola nave era accompagnata dal cacciatorpediniere *Ghurkille*, che le era andato incontro in alto mare. All'arrivo sono state sparate 17 salve di artiglieria. Le banchine del porto erano affollate di pubblico.

Il ministro della Marina ha fatto visita al governatore di Malta, generale Bonham Carter, e stasera è ospite dell'ammiraglio Pound, comandante in capo della flotta del Mediterraneo.

Si apprende che oltre ad assistere alle manovre navali, sir Samuel Hoare farà un giro delle basi navali britanniche nel Mediterraneo.

Una nota di S. E. Baistrocchi

sull'atto eroico di un caposquadra

Roma, 28 notte.

S. E. il gen. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra invia a «Milano Fascista» in relazione all'articolo «Documenti della fraternità» pubblicato dal giornale, la seguente nota:

«A commento — egli scrive — dell'atto generoso del capoquadra della Milizia Maganzani».

«Ancora una volta — scrive il gen. Baistrocchi — dai ranghi della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale è emersa una geniale figura di volontario che ha dimostrato di sapere compiutamente [illegible] quale somma di abnegazione e di sacrificio comporti in ogni occasione il privilegio di appartenere a questa eletta guardia della Rivoluzione.

«Mi riferisco al capoquadra della Milizia ferroviaria Maganzani che nello scorso luglio, di servizio sul marciapiede della stazione di Faenza, offriva senza esitare la propria vita per salvare quella di un commilitone dell'Esercito che stava per essere travolto da un treno in arrivo. Questo nobilissimo esempio di coraggiosa risolutezza, nell'adempiere il proprio dovere merita di essere considerato anche sotto un altro aspetto che è anzi lusinghiero, quello della sempre più vibrante fratellanza che ogni giorno va creandosi fra Esercito e Milizia, soprattutto dopo le recenti epiche vicende della guerra africana in cui soldati e Camicie Nere profusero a gara il loro sangue. Il sacrificio del capoquadra Maganzani testimonia infatti, ammesso che possa esservene bisogno, quanto siano saldi i vincoli di cameratismo e di affetto che avvincono Esercito e Milizia, l'uno e l'altra custodi della luminosa tradizione italiana che dal 1848 ai nostri giorni vede i volontari e i soldati dell'esercito regolare sempre fusi e confusi in uno stesso irrefrenabile impeto di amore e di fede».

AUMENTI SALARIALI

L'accordo per i dipendenti dell'industria grafica, dell'industria degli accessori per filatura e tessitura, dell'industria cartaria e cartotecnica

Roma, 28 notte.

Gli adeguamenti salariali concordati nei giorni scorsi dalla Federazione degli industriali e dei lavoratori della carta e stampa riguardano le seguenti categorie:

1) Impiegati ed operai poligrafici dipendenti dall'industria grafica; 2) impiegati e maestranze dipendenti dall'industria degli accessori per filatura e tessitura; 3) impiegati ed operai cartai e cartotecnici dipendenti dall'industria cartaria e cartotecnica.

Operai poligrafici

Per quanto riguarda la prima categoria, gli accordi stipulati stabiliscono che a decorrere dal 1.o settembre prossimo venturo i salari contrattuali e di fatto degli operai dipendenti dalle aziende industriali, artigiane, cooperative, grafiche affini saranno aumentati nella seguente misura:

a) salari fino a lire 18: 8 per cento; *b)* salari fino a lire 22: 7 per cento; *c)* salari superiori a lire 22: 5 per cento.

Gli stipendi (al netto delle gratifiche, provvigioni ecc.) per gli impiegati rappresentati dalla Federazione dei lavoratori della carta e stampa, dipendenti dalle aziende industriali, artigiane, cooperative, grafiche, saranno aumentati nella misura del 6 per cento.

Pertanto gli aumenti sui minimi contrattuali e sui salari di fatto, riguardano tutti gli impiegati e gli operai dipendenti dalle aziende industriali grafiche, dalle cooperative poligrafiche e dalle aziende artigiane grafiche e sono fissati in modo da portare un maggior beneficio a coloro che percepiscano paghe modeste ed in modo da ridurre la sperequazione esistente tra i vari contratti provinciali stipulati a suo tempo in base alle situazioni di fatto. Va tenuto conto che gli aumenti concordati, seguono a distanza di pochi giorni quelli applicati in dipendenza dell'accordo sull'apprendistato e sulle terze categorie; accordo che è entrato in vigore per i passaggi alle categorie superiori il 1.o agosto u. s.

Accessori filatura e tessitura

Per quanto riguarda la seconda categoria, le parti interessate hanno convenuto che a datare dal 1.o settembre 1936-XIV i salari contrattuali e di fatto attualmente corrisposti alle maestranze addette alle industrie degli accessori per filatura e tessitura, regolati dall'accordo nazionale salariale del 1.o aprile 1935, sono aumentati nella seguente misura: donne: 7 per cento; uomini: 8 per cento. Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende regolate dal suddetto contratto nazionale, saranno, con decorrenza 1.o settembre 1936-XIV, aumentati del 7 per cento.

L'accordo stipulato dalla Federazione dei lavoratori della carta e stampa in unione con la Federazione dei lavoratori dell'arredamento, riguarda gli operai addetti alle industrie degli accessori per filatura e tessitura, regolati dall'accordo nazionale salariale del 1.o aprile 1935, e gli impiegati addetti a tali industrie. Per le categorie che particolarmente riguardano la Federazione dei lavoratori carta e stampa, gli aumenti concordati interessano gli operai e impiegati addetti ai tubifici.

Cartai e cartotecnici

Per quanto si riferisce alla terza categoria, le organizzazioni di categoria interessate, preso in esame la situazione salariale dei dipendenti dalle aziende industriali, artigiane, cooperative, cartarie, e operatrici e trasformatrici della carta e del cartone, hanno convenuto quanto segue:

1) A decorrere dal 1.o settembre p. v. i salari contrattuali di fatto degli operai dipendenti dalle aziende industriali, artigiane e cooperative, cartarie e operatrici e trasformatrici della carta e del cartone, saranno aumentati nella seguente misura: *a)* salari fino a L. 13: 9 per cento; *b)* salari da L. 13,05 a L. 17: 7,50 per cento; *c)* salari oltre L. 17: 6 per cento.

Donne: *a)* salari fino a L. 7: 9 per cento; *b)* salari da L. 7,05 a L. 9: 7,50 per cento; *c)* salari oltre L. 9: 6 per cento.

2) A decorrere dal 1.o settembre p. v. i salari al netto delle gratifiche, provvigioni, ecc., degli impiegati rappresentati dalla Federazione nazionale fascista dei lavoratori della carta e stampa e dipendenti dalle aziende cartarie e operatrici della carta e del cartone rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali della carta, degli artigiani e delle cooperative di produzione e lavoro, saranno aumentati nella misura del 6 per cento.

Per quanto si riferisce all'industria cartaria e cartotecnica, va rilevato che la restrizione sul consumo della carta ha avuto notevole ripercussione in tale industria. Pertanto gli aumenti conseguiti, tendono a ridurre la sperequazione salariale lamentata. Va aggiunto che, per tale categoria, è in corso di discussione il contratto a carattere nazionale attraverso il quale si conta di rivedere alcune particolari situazioni. Le maggiorazioni da apportarsi sui minimi contrattuali e sulle retribuzioni di fatto, oltre gli operai e impiegati addetti all'industria cartaria e cartotecnica, riguardano anche gli operai e impiegati addetti all'industria della fabbricazione della pasta di legno e degli scatolifici. Esse inoltre verranno apportate ai dipendenti dalle cooperative e dalle aziende artigiane cartarie e cartotecniche.

Chiarimenti sull'apertura dei negozi alla domenica

Roma, 28 notte.

A chiarimento delle istruzioni già date sul regime di apertura e chiusura dei negozi nelle domeniche il Ministero delle Corporazioni comunica:

I negozi di pasticceria per sui è prevista la apertura nell'intera giornata di domenica sono soltanto quelli che vendono esclusivamente pasticceria fresca, biscotti, confetti e simili. Per la vendita di carni per le quali è prevista la apertura semidomenicale devono intendersi soltanto quelli che vendono carni fresche bovine, ovine, caprine, equine, pollame, selvaggina con esclusione delle carni suine. La rivendita di frutta e verdura consentita nella mattinata della domenica deve essere limitata soltanto alla frutta e verdura fresca.

Il Ministero inoltre precisa che le drogherie, salumerie, anche se esercitano commerci ausiliari di generi per cui è consentita la vendita in domenica, dovranno restare chiuse in detto giorno.

La costituzione di un Ente per l'importazione del bestiame

Roma, 28 notte.

E' stato disposto in questi giorni dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste la costituzione di un Ente per l'importazione del bestiame che provveda a disciplinare, a distribuire e controllare l'importazione così da evitare che da qualche mercato, come oggi avviene, si faccia un blocco d'influenza per tutti gli altri mercati d'Italia.

Il programma d'azione è ben precisato e definito, ogni altro provvedimento sarebbe stato di efficacia illusoria. Non si regola e non si disciplina l'offerta delle carni sui mercati interni senza disporre di carni da offrire.

Medaglia di lungo comando per la R. Guardia di Finanza

Roma, 28 notte.

Con Regio decreto pubblicato stamane dalla *Gazzetta Ufficiale* è istituita la medaglia militare al merito di lungo comando per gli ufficiali e sottufficiali della Regia Guardia di Finanza.

La medaglia potrà essere d'oro, o di primo grado, d'argento, o di secondo grado, e di bronzo, o di terzo grado e porterà da un lato l'effigie di S. M. il Re col motto all'intorno «al merito di lungo comando»; sul rovescio una corona di alloro e quercia sormontata nella parte inferiore da un gladio romano e nella parte superiore dal fregio del Corpo con il nome del decorato inciso sul contorno. La medaglia si porterà appesa a un nastro della larghezza di mm. 37, formato da undici righe verticali di uguale lunghezza, dai colori azzurro e bianco alternati. La medaglia di grado superiore sostituisce quella di grado inferiore.

La medaglia militare al merito di lungo comando per gli ufficiali e i sottufficiali della Regia Guardia di Finanza è conferita:

a) agli ufficiali in servizio permanente effettivo e delle categorie in congedo che abbiano raggiunto globalmente nei gradi successivamente ricoperti, anche a più riprese, i seguenti periodi di comando di reparto: medaglia d'oro, 30 anni, medaglia d'argento 20 anni, medaglia di bronzo 15 anni; *b)* ai sottufficiali in servizio effettivo o in congedo che abbiano raggiunto globalmente, anche a più riprese, i seguenti periodi minimi di grado: medaglia d'oro, 20 anni; medaglia d'argento 15 anni; medaglia di bronzo 10 anni.

FALLIMENTI

TORINO, 28. — **Reggero Lucia**, Autonoleggi, via Berthollet 5(1 anni, 27 agosto 1936, passo a pretesa fallimare in un secondo momento e L. 20.000 comitato creditori. Rossi avv. Carlo. — **Pera Umberto**, Abbigliamento, corso Vittorio 207, anni, 27-8-1936, passo a pretesa fallimare per passivo superiore a L. 20.000 comitato creditori. Rossi avv. Carlo. — **Marro Carlo** — **Surrio Antonia** e **Nesotti Carlo**, azienda irregolare via Sacchero 1 fino anni, 29-8-1936, chiede il concordato per insufficienza di attivo operazioni per liquidazione di attivo. — **C.I.S.A.** Soc. An. Costruzioni Industriali, corso Francia 119, anni 29-8-1936, propria il fallimento per mancanza di mezzi propri.

ETIOPIA

Le clausole dell'accordo fra l'Italia e la ferr. di Gibuti

Addis Abeba, 28 notte.

E' stato comunicato al pubblico della capitale l'accordo intervenuto fra lo Stato italiano e la Ferrovia di Gibuti.

L'accordo si ispira a due concetti fondamentali:

Primo, che le alte tariffe vigenti durante l'ex-impero erano legittimate dalla scarsezza dei traffici e sarebbero quindi ingiustificati oggi che i traffici hanno raggiunto in un solo mese il movimento che prima si svolgeva in 12 mesi.

Secondo, che gli interessi della Ferrovia sono intimamente legati alla occupazione italiana ed alla sicurezza medesima della strada ferrata.

In base al primo concetto l'accordo stabilisce che le riduzioni per il trasporto dei passeggieri siano dal 20 al 30 per cento. Riduzioni che salgono fino al 40 e 60 per cento per carichi da 5 tonnellate in su appartenenti al medesimo cliente. Alle merci già usufruenti di sconti speciali è applicata la riduzione del 20 per cento, alla quale si deve aggiungere l'ulteriore riduzione dal 10 al 25 per cento in base al tonnellaggio mensile caricato da ciascun cliente.

Al secondo principio sono invece ispirate le riduzioni che interessano più direttamente lo Stato italiano e cioè riduzione del 50 per cento sui biglietti di viaggio per i militari ed i funzionari anche isolati, riduzione del 60 per cento sui viaggi collettivi delle truppe e trasporto gratuito delle truppe e delle armi che servono a proteggere la linea medesima.

Tanto il primo gruppo che il secondo gruppo di riduzioni rispondono ai principii di equità e praticità e come tali avranno benefica influenza sull'andamento generale della ferrovia.

Assai importante è il fatto che il pagamento dei noli per il trasporto in Etiopia sarà fatto d'ora innanzi in lire italiane, risultando così eliminato il complicato e difficile problema della valuta francese o dei talleri di argento che finora intralciava seriamente il libero traffico ferroviario.

La clausola che stabilisce l'ordinazione di locomotive e di vagoni da parte della Compagnia all'industria italiana è giudicata negli ambienti competenti una forma eccellente per la Compagnia di collocare le sue disponibilità in lire italiane provenienti dal traffico.

La società per la ferrovia, poi, in seguito all'accordo con il Governo tendente per l'acceleramento delle comunicazioni con Addis Abeba, ha deciso la costruzione di nuovo materiale rotabile: vagone merci e locomotive.

La società progetta la costruzione di automotrici a nafta tipo «Littorina», velocissime, che raggiungerebbero la capitale dell'A. O. I. in 13 o 14 ore in luogo dei 2 e anche 3 giorni che occorrono attualmente.

Una fotografia del Duce alla madre di Lidia Rocca Maffioli

Domodossola, 28 notte.

Il Capo del Governo a mezzo del Prefetto S. E. Lotta, ha fatto pervenire alla madre della signora Lidia Rocca Maffioli, caduta in A. O. durante l'eccidio del cantiere Gondrand, una sua fotografia col seguente autografo: «Alla madre di Lidia Rocca Maffioli, prima eroina caduta per la grandezza dell'Impero - Mussolini».

Il conferimento della laurea agli studenti caduti in A. O.

Una relazione di S. E. De Vecchi

Roma, 28 notte.

Alla Camera è stato presentato il disegno di legge per la conversione in legge del R. Decreto legge 8 giugno 1936-XIV, N. 1369, relativo al conferimento a titolo d'onore della laurea o del diploma agli studenti militari caduti in A. O. La relazione del Ministro dell'Educazione conte De Vecchi di Val Cismon dice:

«Col Regio decreto legge 8 giugno 1936-XIV, N. 1360, che sottopongo alla vostra approvazione per la conversione in legge, i rettori delle Università e i direttori degli istituti superiori e medi, sono stati autorizzati a conferire a titolo d'onore la laurea o il diploma agli studenti militari, gloriosamente Caduti nella Campagna d'Africa Orientale analogamente a quanto fu disposto con la legge 21 marzo 1920, IV, N. 479, per gli studenti militari Caduti nella guerra 1915-1918. Ritengo superfluo illustrare il significato del provvedimento che costituisce un doveroso atto di riconoscenza verso coloro che, rispondendo entusiasticamente al nuovo appello della Patria, hanno dato la vita per la conquista dell'Impero».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

28 Agosto 1936-XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	28,0	22,0	var.	ser.	cal.
S. Remo	24,0	18,0	sum.	»	agit.
Milano	27,0	17,0	staz.	misto	—
Venezia	27,0	19,0	»	ser.	cal.
Trieste	28,0	19,0	»	»	mare
Bologna	26,0	17,0	sum.	»	—
Firenze	27,0	18,0	staz.	»	—
Ancona	24,0	18,0	sum.	»	mare
Rimini	24,0	18,0	staz.	misto	agit.
Roma	31,0	20,0	dim.	ser.	cal.
Napoli	30,0	22,0	staz.	»	»
Bari	28,0	22,0	ecc.	»	»
Taranto	26,0	21,0	var.	»	agit.
Palermo	28,0	20,0	»	»	cal.
Catania	31,0	21,0	sum.	»	agit.
Messina	30,0	23,0	staz.	misto	cal.
Cagliari	31,0	20,0	sum.	ser.	mare
Tripoli	36,0	23,0	var.	nuvo	»
Bengasi	34,0	24,0	sum.	ser.	»
Rodi	29,0	26,0	»	misto	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 28,0
Minima + 20,2
Pressione barom. mm. 747,8
Umidità 64%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 23,4
Minima + 16,4
Cielo vario.

Previsioni del tempo

Roma, 28 notte.

Tendenza generale: tempo in prevalente instabilità. Stato del cielo: nuvoloso o coperto sull'Italia settentrionale, nuvoloso sulla media, sulla Sardegna e sull'Italia meridionale, sereno altrove; formazioni temporalesche sulle regioni meridionali e isolate precipitazioni. Mari: mossi o molto mossi. Venti: generalmente tra nord e greco, moderati o deboli. Italia settentrionale, notevole aumento della nebulosità alla sera. Temperatura: stazionaria o in lieve aumento.

SUPER CIRIO
Osservate bene l'etichetta non confondete
Super-Cirio conclude tutto naturalmente

Caudano
BATTA E FELICE, 10 - TORINO
SPREMIPOMODORO "TRIONFO"
PERFETTO PER POMODORO VERDURA FRUTTA
LISTINO GRATIS

UNA SETTIMANA 28-6-36 GERMANIA dal N. 395 PERLO PIAZZA CARLO FELICE 4

Per combattere l'obesità
per via indiretta tutto ristabilire il funzionamento normale dell'intestino stimolando l'attività del fegato, la cui secrezione biliare assicura la combustione dei tessuti adiposi. A questo proposito per evitare e combattere l'obesità si consiglia un CRANO DI VALE presso durante il pasto della sera a scarsa di carboni. Durante la notte esso lavora e al risveglio regolarizza le

Tesoro mio

Appena arrivate a destinazione le due amiche aprirono le valigie, misero, canterellando, la roba nei cassetti, e poi sgusciarono subito fuori, per non perdere, al chiuso, nemmeno un minuto.

Ah, che bellezza, ragazze mie, quell'aria di campagna, umida e profumata di boschi!... La padrona della pensione, una vecchietta loquace che voleva far quattro chiacchiere sulla soglia, non riuscì a trattenerle; appena potè avvertirle: — Il pranzo è alle otto precise, signorine — che già Eva e Paola trottavano sulla strada come puledre in libertà. Dopo undici mesi d'ufficio a mangiar polvere di libri e a respirare odor d'inchiostro, dà le vertigini trovarsi all'aperto, tra l'azzurro e il verde; per l'ebbrezza si potrebbe anche piangere.

Eva era la più sfrenata, cantava e rideva a quando non cantava nè rideva, era perchè stava dietro a una farfalla o a un formicaio da stuzzicare. Paola, più saggia, fu quella che per la prima si accorse del tramonto e che decise di ritornare.

— Tanto più, disse, che dovremo andare, dopo cena, a impostare qualche cartolina: bisogna avvertire a casa del nostro arrivo.

Il viso di Eva si oscurò.

— Una bella seccatura, brontolò, pensare che io dovrei scrivere anche a lui e che non ne ho punto voglia. Ma ho promesso!

Paola la minacciò col dito.

— Ah, mia cara, c'è dunque un lui!

Si dicevano amiche, ma in realtà sapevano ben poco l'una dell'altra. Questo pensiero colpì Paola improvvisamente.

— Sì, disse Eva, c'è un lui. E' un bel ragazzo. Buono anche. Ma sai, io e l'amore...

Fece una piroetta, una scrollata di spalle, e rientrò, cantando, nella pensione.

La prima lettera a lui fu scritta l'indomani. Eva sbadigliava, si grattava in testa, lasciava cader la penna. — Che cosa gli scrivo, in nome del cielo?... Proprio non so...

Paola la guardava. Un bel ragazzo. Un buon ragazzo che la amava. A lei non era ancora toccato nulla di simile. Sì, un vicino di casa, un tempo, le aveva fatto la corte, un impiegatuccio vedovo, che non era davvero bello, e forse neanche buono.

— Ma scrivigli quello che senti, Eva. Possibile che tu non senta nulla! E' incredibile! Non sai come cominciare?... Comincia così: Tesoro mio...

— Tesoro mio, ripetè docilmente Eva mettendosi a scrivere, colla bella testina reclinata, mi sembra un principio un po' esagerato, ma non importa. E poi? Tu devi essere brava in questo genere di cose. Fa il piacere, seguita a dettarmi.

Fu così che tutte le lettere che Eva scrisse al fidanzato in quei giorni, cominciarono invariabilmente con « Tesoro mio » e furono dettate da Paola. Di notte ella non dormiva per pensarci e mentre Eva russava saporitamente, strane immagini l'ossessionavano; le pareva che, per segreta magia di quelle lettere, il bello e buon ragazzo dovesse alla fine toccare a lei, per diritto. Con una cautela da ladra, ella si volgeva allora a guardare la compagna dormente e provava insieme paura, odio e pietà.

Dopo dieci giorni il bello e buon ragazzo arrivò: veniva a trovare la sua innamorata. Era anche migliore di quanto Paola non avesse immaginato, slanciato e vigoroso, disinvolto ed elegante, una testa bruna che sembrava laccata, il profilo netto e il sorriso pronto.

Eva lo abbracciò francamente e lo presentò all'amica. Paola tenne gli occhi bassi come abbagliata, poi scivolò via timidamente per lasciarli soli. Andò, col cuore in tumulto, e la gola dolorosa e amara a nascondersi dietro il pergolato. Non sospettava che dopo poco i due innamorati, entrati là dentro, si sarebbero abbandonati ad espansioni appassionate. Appassionate da parte di lui; Eva, al solito, ogni tanto lo respingeva come infastidita.

— Vedi cara, egli disse, le tue lettere mi hanno reso beato. Quelle tenerezze!... Quel chiamarmi tesoro mio!... Mai avrei creduto che tu fossi così cara, così affettuosa, ed espansiva. Ti amavo tanto, ma dopo le tue lettere ti amo mille volte di più.

Fuori del pergolato, Paola si compresse il cuore pieno ad un tempo di gioia e di dolore, di sdegno e di orgoglio. Aver fatto la parte di Cirano!... Ma lei non aveva il suo naso. Trasse fuori lo specchietto a guardarsi; lei aveva un bel nasino, anzi, e due grandi occhi oscuri e velludati e una bella fronte bianca sotto i capelli neri, spartiti nel mezzo. In bruno lei era altrettanto carina di quanto non fosse Eva in biondo. Perchè non doveva toccare a lei il bel ragazzo, a lei che era sensibile e ardente, non un pezzo di marmo come Eva, la quale non pensava che a sè e sembrava avesse nelle vene acqua fresca invece di sangue vermiglio come aveva lei, caldo, irruente e focoso?... Oh potergli far sapere al buono e bel ragazzo che le lettere erano sue e poi ella era sicura del trionfo. Solo che egli avesse saputo come lei sapeva amare e quella povera rapa di Eva sarebbe stata subito esclusa dal suo cammino. Abbandonata?! Precisamente! E perchè no?... Ella avrebbe fatto una piroetta, una risata, una scrollata di spalle e se ne sarebbe andata altrove. Mentre lei sentiva che per vivere aveva bisogno dello sguardo di quegli occhi chiari, dei baci di quella bocca accesa. Per ottenere questo, era pronta a tutto...

Il bravo e bel ragazzo partì la sera, ed Eva, tornando dalla stazione e sedendo sulla panca dove Paola stava silenziosa ad aspettare, sbuffò di sollievo.

— Ancora qualche giorno di pace, meno male. Tu hai un bel dire, ma aver un uomo innamorato sempre alle costole è una bella seccatura. Pensare che tra qualche giorno in città ne lo dovrò godere quotidianamente!

— Domani gli scrivi?... — domandò Paola sommessamente, frenando il tremito della sua voce.

— Ah, no, cara, non scrivo più. Glie l'ho poi detto, sai, che ci stata tu a dettarmi le lettere; non ho potuto resistere.

— Ah... Ebbene?...

Come brillavano sul suo capo le stelle del cielo, come palpitavano rapite, come languivano di desiderio e di ebbrezza!

— Ebbene, niente. Ha detto che le lettere gli avevano fatto un immenso piacere, ma che adesso mi ama mille volte di più per la mia sincerità. Gli uomini! Vedi, tu gli eri simpatica prima, ma quando ha saputo l'affare delle lettere, ha detto che non ammetteva che una ragazza scrivesse a quel modo delle cose che non sentiva...

— Davvero?

— Proprio così. Tu non conosci gli uomini, Paola.

No, ella non conosceva gli uomini. E mentre Eva diceva sbadigliando di aver sonno e si alzava per andare a letto, ella singhiozzò. Si sentiva come smascherata, violata da una mano brutale, calpestata da un piede inesorabile. Le stelle avevano il freddo e sinistro bagliore dell'acciaio. Le stelle eran crudeli, come era crudele l'amore.

Carola Prosperi

ITINERARI VILLEGGIANTI

Una spiaggia balneare di 700 chilometri

Il mare sotto Superga -- Se un mago ritornasse... -- Luce adriatica e luce tirrena -- Il bianco vigile in guanti neri -- Un buon bagno di tricolore

Da BRINDISI a RIMINI, agosto.

L'Adriatico ha lasciato in una firma alta nei pressi di Torino.

L'ha lasciata come facevano le acque dei tempi glaciali; depositavano conchiglie nel suolo affinchè, milioni più tardi, i geologi le scovassero e le depositassero sotto vetro nel museo del Palazzo Carignano.

Però fare i bagni di mare a Torino non fu mai cosa possibile nemmeno in quei tempi remotissimi, giacchè, se c'era lo mare e la spiaggia, non c'erano i Torinesi, nè altra specie di uomini.

Quando questi vennero, l'Adriatico aveva perso, press'a poco, la residenza che ha oggi, mentre i fiumi si assumevano l'incarico di ampliare sempre più gli arenili, per la salute e la gioia delle famiglie villeggianti.

La spiaggia Adriatica è stata alimentata geologicamente con intelligenza benevola. Gli scienziati hanno le parole grasse e catastrofiche: e assicurano che la costa si formò per « movimento orogenico » e per « sollevamento ». Nella realtà più alla buona, fu il reparto ENIT della Provvidenza che si incaricò di fornire ai bimbi della prolifica Italia la più comoda e la più lunga delle spiagge d'Europa.

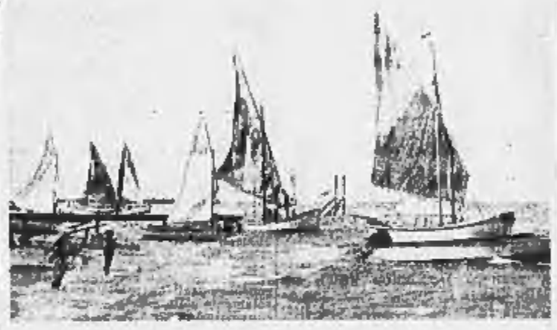
***

Le corrispondenze giornalistiche balneari recano, affianco alla data, il nome della località: Riccione o Francavilla, Pescara, Rimini o Giulianova. E' una restrizione geografica alla quale non corrisponde la realtà villeggiante: è come se si volesse distinguere la spiaggia di Viserba da quella di Viserbella e « La Turchia », o il Lido di S. Cataldo dal distretto postale di Bari.

Queste poliedriche corrispondenze potrebbero essere datate tutte con un'unica indicazione: « Adriatico, agosto ».

Nelle ore presso al meriggio, una visione a volo di rapidissimo uccello lungo la costa, dal Capo di Santa Maria di Leuca alle foci del Po, permetterebbe di scorgere, diguazzanti in acqua, milioni e milioni di bagnanti. La spiaggia adriatica, su più che 700 chilometri di estensione, è la più lunga stazione balneare d'Europa e forse del mondo.

Se uno di quei maghi leggendari che oggi non esistono più, o non hanno più tempo da perdere, accingesse un villeggiante ch'è in acqua e lo trasportasse 100 chilometri al nord o verso sud, questo emigrato per incidente non si accorgerebbe di aver compiuto un così lungo magico viaggio. Su la spiaggia ritroverebbe persino una cabina identica alla sua: e soltanto ponetrandovi si accorgerebbe dell'errore.



Le stesse vele, dal Rubicone a Otranto

***

In qualche spiaggia di Romagna c'è la buona nota caratteristica della pineta: una non po-

A Barletta, i vigili stradali hanno i guanti neri.

trebbe essere quella abruzzese di Pescara?

Nemmeno la balaustra a mare sono un connotato di riconoscimento, almeno se osservate un po' da lontano, poi che una dozzina di cittadine hanno questa specialità decorativa, dalle Marche alle Puglie: bisogna avvicinarsi per riconoscere che la balaustra di Pesaro ha un colore e una sagoma che la rendono tipica. E' tipica anche per i commenti del pubblico, a causa della sua monumentale rozza imponenza.

Per cercare connotati inequivocabili, bisogna guardare nell'entroterra: le tre cime turrite del Titano sammarinese servono di sfondo tra Cesenatico e Cattolica; e non si possono confondere con il massiccio del Gran Sasso o con il profilo femineo della Majella, visibili da Roseto a Ortona. Il pianoro delle Murge rivela la Puglia. Ma la sponda è tutta uguale: soltanto il Cònero su Ancona e il grande sperone gargànico son due monti eccezionali, fuggiti dall'interno e soffermatisi sul mare.

Unifica la costa adriatica anche quell'abbacinante splendore che la diversifica dalle altre sponde. Persino l'ovvia della luce è diversa: dalle spiagge tirrene si ha il sole riflesso sul mare nelle ore pomeridiane, quando sull'Adriatico non riflette più; il mare rosso al tramonto è caratteristico delle spiagge toscane, quando su quelle delle Marche, d'Abruzzo e pugliesi il mare diventa violaceo o diafano: nelle prime, il sole infiamma l'acqua, in queste l'abbandona. Il Tirreno diventa pompeiano al colore del crepuscolo, quando l'Adriatico sembra annullarsi di luce, quasi per averne data troppa, a 700 chilometri di costa marina.

Sino a qualche anno fa, la spiaggia orientale d'Italia era assai più corta: quella utilizzata per il refrigerio estivo, s'intende. Si arrestava a Francavilla o poco più a sud: il resto era lasciato a disposizione di pochi pionieri bagnanti.

Adesso anche questo lembo — ed era quasi altrettanto lungo quanto la parte più sfruttata — si sta sempre più allungando. Lì, anzi, l'Adriatico è ancor più adriatico che a nord: il mare e il sole bruniscono la pelle umana più rapidamente che altrove.

L'ombra naturale è una rarità, su tutta quest'immensa costa: a sud del Gargano la luminosità ha un carattere orientale; tutto è così sfavillante di bianco — spiaggia, case, strade — che, a Barletta, gli agenti municipali addetti al traffico stradale hanno l'uniforme

Una giovane atleta colta dall'obiettivo sulla spiaggia.

candida, ma i guantoni neri, perchè i gesti siano ben visibili.

E' una specialità unica, anche questa.

***

Nemmeno l'intonazione del linguaggio ti può servir di guida per riconoscere dove ti trovi. Il romagnolo e il marchigiano, l'abruzzese e il pugliese e la tipica pronunzia della provincia di Lecce — la Firenze del Meridione — scompaiono, sommersi dalle parlate policrome degli invasori estivi.

E non sono italiane soltanto: quest'anno la costa adriatica, specialmente da Cesenatico a Sirolagia, ode parlare linguaggi esotici di ogni specie: le cittadine marine non hanno più un posto disponibile: tutto pieno, oltre che di villeggianti nazionali, di tedeschi, ungheresi, austriaci, cecoslovacchi, e francesi, inglesi, polacchi e più nordici ancora.

In un gigantesco bagno unico, son riuniti sanzionisti e non-sanzionisti e antisanzionisti.

L'Adriatico, benefico, purifica tutto.

***

I popoli che — dall'ovest, dal nord, dall'est — in epoca remota e medievale calarono in Italia cercarono, in modo più violento, ciò che i loro discendenti, con facilitazioni turistiche, cercano oggi: una buona villeggiatura nel paese del sole.

Anche oggi cercano il benessere del corpo e dello spirito.

Molti non vengono soltanto per fare i bagni di mare, ma una carbonata immersione nell'atmosfera del tricolore.

Toddi.

Una nuova organizzazione per tutta la gioventù austriaca

Vienna, 28 notte.

Nella sede centrale viennese del fronte patriottico austriaco ha avuto luogo oggi una riunione di giornalisti locali alla quale sono intervenuti Schuschnigg e il Ministro degli Interni Perntner ed il segretario del Fronte patriottico Zernatto.

I giornalisti sono stati informati sul contenuto della nuova legge, relativa alla unificazione delle organizzazioni giovanili austriache che sta da essere proclamata stasera. Capo dell'organizzazione sarà nominato il conte Thurn Valsassina, che dirigeva i gruppi giovanili delle Heimwehren e delle Sturmscharen.

D'ora in poi, tutte le organizzazioni giovanili saranno riunite in una lega denominata « Opera del Fronte patriottico, gioventù austriaca »; ciascuna organizzazione dovrà chiedere ed ottenere il nullaosta del Ministro degli Interni; eccezioni verranno fatte in base alle disposizioni del concordato per l'organizzazione giovanile dipendente dall'azione cattolica.

Re Edoardo VIII è modernista e di questa sua tendenza è riprova il francobollo coll'effigie del nuovo sovrano che si stacca dal modello convenzionale preferito dai tre predecessori.

Il conflitto palestinese

Una composizione è possibile?

Ancora episodi di terrorismo

Gerusalemme, 28 notte.

Malgrado l'intransigenza del partito del Gran Mufti di Gerusalemme, che reclama una completa soddisfazione alle rivendicazioni nazionali degli arabi di Palestina, sembra che, grazie alle pressioni di Nuri Pascià, ministro degli Affari Esteri dell'Irak e portavoce dei monarchi di Bagdad, dello Hedjaz e dell'Ammam, una tendenza più moderata abbia fatto per avere il sopravvento in seno al supremo comitato di agitazione.

Secondo ogni probabilità, le basi per una formula di compromesso sarebbero le seguenti: gli arabi proclamerebbero la cessazione dello sciopero generale e della violenza terroristica. Il governo emanerebbe un decreto di completa sospensione dell'immigrazione ebraica, finchè una commissione reale non avrà presentato un rapporto sulla sua inchiesta. Allora la polizia mandataria indirebbe una amnistia generale e annullerebbe tutte le multe collettive.

L'intervento dei monarchi arabi nella questione palestinese viene interpretato dai giornali indigeni come un successo in favore della tesi panarabica, nel senso che la Terra Santa verrebbe considerata come parte integrante della progettata federazione di tutti i popoli parlanti la lingua del Corano.

L'odierna ripresa delle trattative fra il supremo Comitato arabo e Nuri Pascià è seguita da una dolorosa recrudescenza di terrorismo. Stamane è stato massacrato un ebreo e ne sono stati feriti due altri nelle vicinanze di Acca. Un ufficiale arabo è stato colpito da una rivoltellata a Gerusalemme. Un contadino di Lifta, arrivato a Gerusalemme, è stato abbattuto da una fucilata presso la piazza di Sion e tre altri furono percossi senza pietà da un gruppo di teppisti.

Un soldato inglese d'altra canto è stato ferito presso Beit Vegan e due sono rimasti contusi in seguito a uno scontro di un treno merci e di una pattuglia-staffetta, vicino a Giaffa. Inoltre uno dei due arabi feriti ieri a rivoltellate da un ebreo presso Tel Aviv è morto.

A Gerusalemme e nelle altre città cominciano i preparativi dei commercianti e dei bottegai per aprire i negozi e per riprendere gli affari. I proprietari di alcuni magazzini si vedono già intenti alla ripulitura dei locali dalla polvere accumulatasi in oltre quattro mesi di chiusura.

P. A.

Tafari pubblica le sue memorie.... di guerra

Londra, 28 notte.

La stampa annuncia che fra circa un mese sarà pubblicato un volume di memorie di guerra del signor Tafari. Il fuggiasco ha dettato le sue memorie all'intraprendente protettore francese Marcel Griaule, il quale ne ha tratto un libro. Si tratta di una raccolta di episodi personali raccontati con la fervida fantasia di un indigeno dei tropici. Un capitolo, cenno rivela stasera l'*Evening Standard*, contiene il racconto di una operazione condotta vittoriosamente dal « generale » Tafari il quale, solo, con la sua imponente mitragliatrice, avrebbe espugnato una posizione italiana.

Il libro tuttavia non contiene — osserva il giornale — la narrazione fatta dal De Monfreid, della fuga dell'ex-negus, alla fine della guerra, dinanzi ai sudditi che volevano linciarlo.

Viene poi oggi annunciata imminente la pubblicazione di un altro libro sulla guerra abissina, opera di Evelyn Waugh, che fu inviato speciale del *Daily Mail*, il quale traccia del conflitto un quadro di gran lunga diverso da quello tafariano.

L'uomo più ricco del mondo fa una sosta a Vienna

Vienna, 28 notte.

E' giunto oggi a Vienna, con un seguito di trentatre persone, il Maragià di Mysore, che è considerato l'uomo più ricco del mondo. Davanti all'albergo ove è ospite, per prendervi dimora, si era ammassata una grossa folla, la quale è rimasta però delusa poichè il Maragià ha preferito l'entrata posteriore dell'albergo, per sfuggire alla curiosità del pubblico. Il bagaglio dell'asiatico consta di non meno che 140 valigie. Egli porta con sè anche due cisterne piene d'acqua, trasportate dall'India. Il Maragià ha occupato tutto un piano dell'albergo: i viennesi sono rimasti sbalorditi nell'apprendere che egli ha impiegato quattro ore a far colazione, che era stata preparata da cuochi indiani. Il Maragià avrebbe portato con sè anche una statua tutta in oro massiccio del dio Chamundesvari, davanti al quale suole recitare le preghiere.

L'aereo... rubato a Londra

Uno dei due operai, imputato di furto, è comparso in tribunale

Londra, 28 notte.

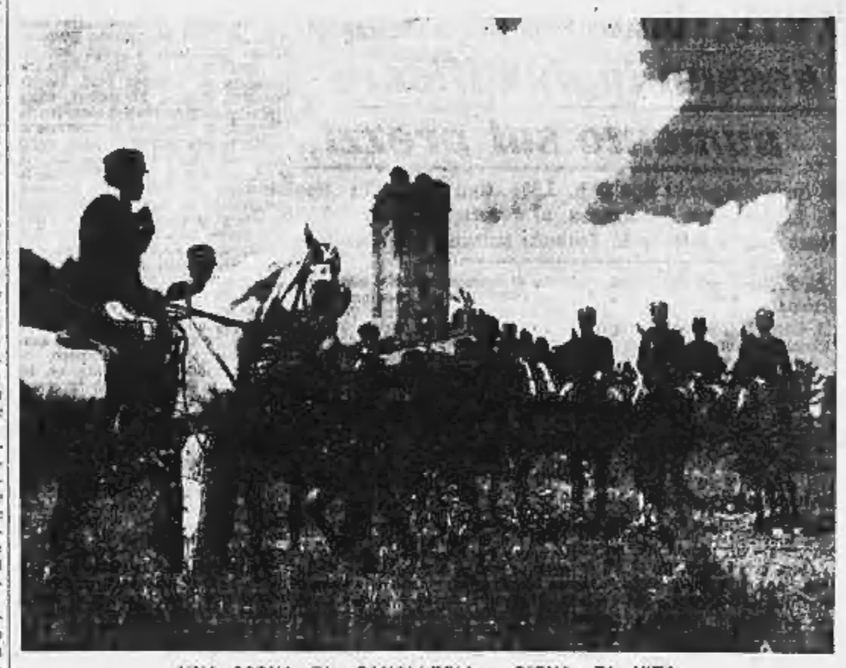
Uno dei due operai, che la scorsa settimana, senza saper volare, avevano tentato di fuggire in Spagna a bordo di un aeroplano sul quale l'autorità di Portsmouth aveva posto il fermo e erano precipitati rimanendo gravemente feriti, è comparso oggi dinanzi al tribunale, dove è stato formalmente accusato di furto.

Il procuratore di Stato ha sostenuto che l'operaio, certo Smith, di 27 anni, insieme al suo compagno, intendeva di vendere l'apparecchio al miglior offerente approfittando degli alti prezzi raggiunti in Spagna dal materiale aeronautico a causa della guerra civile. Il valore dell'apparecchio è stato stimato 3400 sterline.

Il processo sarà ripreso quando il secondo operaio potrà lasciare l'ospedale dove egli ora giace con le gambe fratturate.

Sullo schermo del Lido

Il caldo successo di "Cavalleria,,



UNA SCENA DI «CAVALLERIA», PIENA DI VITA

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 28 notte.

Alle sue ultime giornate la Mostra accelera e sottolinea il suo ritmo con visioni tutte significative. Questa sera *Cavalleria*, la terza « prima assoluta » italiana; domani sera *Kaiser von Kalifornien*, l'ultima opera di Luis Trenker, quasi certamente alla presenza del dott. Goebbels, Ministro alla stampa e alla propaganda del Reich; lunedì sera lo *Ziegfield*, il filmone della Metro che dura tre ore e un quarto; e martedì, giornata di chiusura, un poderoso documentario dell'Istituto Luce, *Il cammino degli Eroi*, ampia rievocazione della conquista dell'Impero. E veniamo ora a *Cavalleria*, il nuovo film di Goffredo Alessandrini, accolto questa sera da un lieto successo, con applausi anche durante la proiezione.

***

L'assunto del film è altissimo. Rievocare gesta e momenti della cavalleria italiana, dell'arma nobilissima che dette i suoi soldati alle cariche irruenti, alle lotte della trincea, ai combattimenti del cielo: Tema da far tremare i polsi a qualunque autore di soggetti e a qualunque regista, per quanto agguerrito. Un tema ampliissimo, inesauribile di pagine di eroismo e di generosi ardimenti, un assunto paragonabile a quello che l'anno scorso ispirò *Scarpe al sole*. Diciamo subito che ne è venuto un bel film, ricco di colore e di coloriti, non privo d'una sua emozione, sopratutto là dove l'amore per la Patria e la religione del dovere sovrastano personali vicende; una visione varia e avvincente, amorosamente curata da uno dei nostri migliori registi, un giovane che ha ormai diritto, dopo questo film e il primo tempo di *Don Bosco*, all'attenzione più vigile.

Le difficoltà da superare erano enormi. Si sarebbe potuto, nella più recente storia dell'arma, scegliere un drammatico episodio che su di sè facesse convergere l'eco di mille altri, e con una sintesi serrata in crescendo ci desse il sacrificio d'un eroe e d'un volto aureolato dalla luce degli eroi. Oppure su di un esile filo conduttore, che sarebbe potuto essere più o meno cronologico, darci la visione degli istanti più gloriosi dell'arma, un ampio affresco episodico giustamente contrappesato da ombre e da luci. La prima soluzione sarebbe stata la più coraggiosa e la più difficile; la seconda la più pericolosa, con tutti i rischi di risolversi in un albo commemorativo. Il Gotta e il Bianchi, autori del soggetto, si sono data giusta prudenza tenuti a metà del cammino. Nel loro eroe, il sottotenente Solaro, s'adombra una figura composita di due cavalieri indimenticabili: il capitano Caprilli, il riformatore dei nostri metodi di equitazione, il vittorioso in gare e gare internazionali, e Francesco Baracca, l'eroico cavalleggeriaviatore caduto sul Montello. Il Gotta, come tutti sanno, ha una certa predilezione per le visioni cicliche; il ciclo dei suoi romanzi, i Vela, dura tuttora. Una serie concatenata di romanzi è ammissibile quando ognuno ne sia suscitato un nucleo a sè, sufficiente e vigile, che poi illumini anche gli altri e dagli altri sia illuminato. In un certo senso, le « opere umane » di un romanziere degne d'essere chiamate tali sono sempre cicliche; e altrettanto lucidi del drammaturgo. Il « ciclo » di Balzac è serrato e compiuto, anche se i suoi romanzi non abbiano sulla copertina un numero d'ordine; e non conosco « ciclo » più rigoroso di quello di un'Ibsen, del vero Ibsen, del *Brand* e *Quando noi morti ci destiamo*.

Tentare una visione ciclica in un film, con una vicenda che abbracci più epoche, e ad ognuna conceda quasi lo stesso respiro, significa per lo più affidare il racconto a parecchi episodi, cronologicamente ordinati. I novanta minuti di proiezione se ne fuggono molto rapidamente; per contenervi un ciclo bisognerà necessariamente ricorrere allo scenario e all'incastro. Soggetto e sceneggiatura di *Cavalleria* non sempre rispondono a tutto ciò. Mi pare questa la sola e non fondamentale riserva da farsi al film; riserva che però molto facilmente si dimentica per una ricchezza e una accuratezza rare, per un gusto che presiede quasi a ogni inquadratura, per una interpretazione complessivamente lodevole, per una salda regia di parecchi episodi. Le due cariche, e soprattutto quella alle grandi manovre, sono due bellissime pagine; la carrellata che lentamente descrive un concerto in un palazzo romano ai primi del Novecento (nello sfondo, un po' di D'Annunzio) è gustosissima; il nostro vecchio Piemonte, che predomina nella prima parte del film, dal Valentino ai dintorni d'Ivrea, è ritratto con mano attenta e delicata; parecchie visioni di guerra sono fortemente scorciate; e le ultime inquadrature, quelle del lento trasporto della salma di Solaro, compiuto da uno squadrone dei « morti » cavalleggeri, danno un altro momento di commozione, forse il più intenso, ben dominato da un regista di schietto ingegno.

Alle prese con questo soggetto Alessandrini ha vinto una difficile prova; e gli interpreti hanno quasi tutti risposto alle sue fatiche. Il Ferrari disegna la figura d'un capitano di cavalleria con sobrietà intelligente; un attore giunto a una bella maturità attraverso un lavoro lungo, convinto; su di lui si può davvero contare. Il Nazzari, chiamato alla sua prima interpretazione d'impegno, se ha da principio qualche incertezza, poi, con i galloni di capitano, s'afferma saldo e sicuro. Il Viarisio lo conoscete, con la sua infallibile bonomia sorniona; efficace Clara Padoa, il Carini, il Bagolini. Abbiamo lasciato per ultime Speranza e Carlotta, i due personaggi nati all'ombra dei ricordi di Guido Gozzano: Elisa Cegani e Silvana Jachino. La Cegani conferma il felice esordio di *Mio non è una cosa seria*; non convincente, invece, la Jachino. Buono il commento musicale di Enzo Masetti, accurate le scenografie di Gastone Medin, notevole la fotografia di Vaclav Vich.

***

Al pomeriggio era stato proiettato *Il nuovo padrone*, un film ungherese di Bela Gnal; alla sera, con *Cavalleria*, un documentario polacco, *L'Uragano*, e un disegno animato di Fleischer, *Tempo di amare*. Da qualche giorno sono pure cominciate le proiezioni dei formati minori; una cinquantina di film, fra i quali vi sono anche alcuni tentativi che il passo ridotto ha compiuto con il microfono e la tricromia. Ma dei filmetti migliori di questi ragazzi, se lo permettete, ne parleremo alla fine, fregiato ognuno d'un sudatissimo premio.

Mario Gromo

UN BEL PRIMO PIANO DI «CAVALLERIA»

Goebbels a Venezia

Berlino, 28 notte.

Ufficialmente si comunica che il Ministro dr. Goebbels, accogliendo l'invito del Ministro italiano della Stampa e Propaganda, partirà domani in aeroplano per Venezia, dove si tratterrà due giorni per visitare la biennale di Venezia.

L'inaugurazione a Berlino dell'esposizione della radio tedesca

Berlino, 28 notte.

Al padiglione delle esposizioni del Kaiserdamm è stata stamattina inaugurata la grande esposizione della radio tedesca del 1936. L'inaugurazione, a cui hanno presenziato numerose autorità del governo e del partito, è stata fatta dal dottor Goebbels con un discorso, in cui il Ministro della Propaganda ha esaltato il grandissimo contributo dell'industria e dell'ingegno tedesco in questo campo, e il corrispondente enorme sviluppo nonchè la potente funzione educatrice e propulsiva assunta dalla radio nel popolo tedesco, dove con un numero di abbonati di ormai sette milioni e mezzo, si può contare con un numero di 30 milioni di costanti uditori. Il Ministro ha quindi esposto alcuni punti programmatici per un degno ulteriore sviluppo corrispondente. Nella esposizione ha una parte grandissima e ne costituisce forse la maggiore attrattiva la televisione.

La disoccupazione in Germania ridotta a un milione di unità

Berlino, 28 notte.

Una comunicazione ufficiosa rileva come, in soli poco più di tre anni, il 7 febbraio 1933, pochi giorni dopo l'avvento nazionalsocialista, il Cancelliere Hitler prometteva, in un suo discorso, che in quattro anni il nuovo regime avrebbe eliminato il problema angoscioso della disoccupazione, la cui cifra raggiungeva in quel momento un limite altissimo.

Secondo una dichiarazione odierna del presidente dell'Istituto di collocamento e di assicurazione per la disoccupazione, la disoccupazione in Germania raggiunge in questo momento il livello minimo toccato da quel giorno, non rimanendo più in tutto il Reich che un milione di disoccupati. Il comunicato fa osservare, però, che con tale cifra, praticamente, la disoccupazione è eliminata e che la parola del Capo è dunque stata mantenuta, dappoichè un milione di disoccupati in una popolazione di 65 milioni di anime non contano proprio nulla e del resto il servizio militare, la ferma ora ridotta e altre circostanze — tenuto presente poi che anche nell'anteguerra un mezzo milione di disoccupati c'erano sempre — varranno a compensare anche questo residuo..

Horthy a Lienz

Vienna, 28 notte.

Il reggente ungherese Horthy ha lasciato stamane la caccia demaniale austriaca di Hinterriss; dapprima egli si è recato a Innsbruk, quindi ha proseguito la strada alpina del Gran Glockner e pernotterà a Lienz nei pressi del confine italiano.

Domattina proseguirà il viaggio per Velden, in Carinzia, dove farà visita al presidente della federazione austriaca Miklas.

I Reali di Bulgaria a Lugano

Lugano, 28 notte.

I Reali di Bulgaria sono giunti ieri a Lugano in automobile, provenienti da Berlino, dove avevano assistito alle recenti Olimpiadi. Re Boris e la Regina Giovanna, che sono alloggiati al Grande Albergo Palazzo, si fermeranno in Svizzera alcuni giorni e proseguiranno quindi alla volta dell'Italia.

Metaxas e il sindaco di Atene ricevuti dal Re d'Inghilterra

Vienna, 28 notte.

Re Edoardo d'Inghilterra, trovandosi ad Atene, ha ricevuto in udienza privata il presidente del Consiglio greco Metaxas ed il sindaco della città.

Da Atene, il Re è partito stamani per visitare alcune isole dell'Egeo; egli proseguirà per Istambul, Costanza ed altre località.

CRONACA CITTADINA

In difesa del salario e del consumatore

Il C.I.P. ribadisce il principio "nessun ingiustificato aumento sui prezzi,,

Il costo del pane: tipo O L. 1,80; tipo I L. 1,70; tipo II L. 1,50, con decorrenza al 7 settembre - Le vertenze per il latte e la seconda azione del Comitato

La Federazione dei Fasci comunica:

A Casa Littoria si è riunito il Comitato Intersindacale Provinciale presieduto dal Segretario Federale Piero Gazzotti assistito dal Segretario del C. I. P. dottor Pippo Giani. Presenti oltre al rappresentante di S. E. il Prefetto, il vice-Podestà conte Gloria, i Presidenti e Segretari delle Unioni Provinciali Fasciste dei datori e prestatori d'opera.

Il Comitato Intersindacale Provinciale ha esaminato la situazione creatasi dopo il 16 agosto con il nuovo contratto che prevede l'aumento dei salari ai lavoratori ed ha constatato che l'iniziale applicazione delle nuove disposizioni confederali è stata totalitaria ed interpretata non solo nella lettera ma anche nello spirito.

Nel settore dei mercati dei prezzi il C. I. P. ha confermato la sua ferma volontà di impedire qualsiasi manovra o tendenza speculativa ed ha invitato tutte le organizzazioni collegate al C. I. P. nonchè le associazioni sindacali a collaborare efficacemente con la Federazione Fascista torinese per stroncare qualsiasi incipiente ingiustificato rialzo di prezzi ed in qualsiasi settore della produzione e dello scambio.

Dopo l'esame della situazione generale il C. I. P. ha risolto alcuni problemi di carattere particolare ma di notevole importanza politica. L'azione affidata al Centro Ammassi, già iniziata e condotta lodevolmente sarà intensificata allo scopo di assicurare ai produttori di grano l'immediato versamento del prezzo del grano ammassato. Il prezzo delle farine — con decorrenza odierna — è stato fissato a L. 149 per il tipo 2, L. 156,50 per il tipo 1, L. 163,50 per il tipo 0 al q.le franco partenza pagamento per contanti.

Il prezzo del pane per la città di Torino è stato fissato a L. 1,80 per il tipo 0, L. 1,70 per il tipo 1 e L. 1,50 per il tipo 2 al Kg. con decorrenza 7 settembre. Per i Comuni della Provincia di Torino i prezzi del pane saranno determinati dalla Segreteria del C. I. P. d'intesa con i gerarchi comunali.

In ottemperanza alle rinnovate esigenze dei mercati al grosso e di quelli rionali il Comitato Intersindacale ha ratificato la nuova organizzazione tecnica e capillare del C.I.P. specialmente per quanto riflette le commissioni per la compilazione dei listini prezzi. In particolare ha approvato uno schema che regola la vendita dei prodotti ortofrutticoli, la disciplina dei sensali, le tariffe di trasporto dai mercati al grosso a quelli rionali e il ripristino del listino trisettimanale dei prezzi.

Il Comitato Intersindacale ha confermato per la prossima stagione il prezzo del latte, già in vigore nell'anno XIII ed ha concretato le modalità per il funzionamento delle forniture di latte ai produttori ed ai grossisti da parte dei lattivendoli. In tale importante settore della produzione ha meritato l'elogio del Federale e del C.I.P. la commissione per la conciliazione delle vertenze per il contratto intersindacale del latte.

A conclusione della delicata e importante riunione il C.I.P. si è pronunciato su alcune vertenze di lavoro, che — per le loro caratteristiche — erano devolute dallo statuto del Partito alla competenza del Comitato stesso.

Il C.I.P. ha demandato l'esecuzione delle direttive di massima impartite alle sezioni, comunioni ed ai corrispondenti del Comitato stesso, che costituiscono la rinnovata organizzazione del Partito nel settore dell'economia provinciale.

Il comunicato che pubblichiamo è una nuova dimostrazione della chiara realistica visione con cui il Partito le sue istituzioni ed i suoi uomini guardano alla presente situazione economica.

Nei rapporti tenuti nei giorni scorsi alle Gerarchie, il Federale ha impartito precise disposizioni per lottare i prezzi ed evitare ogni ingiustificato aumento; ma il Partito non è ottimalmente sordo ed non richiede intenta a sentire determinate situazioni che si possono creare e che sono superiori alla volontà di essenzialmente alla «buona volontà» degli uomini. E' stato necessario tutelare gli interessi degli agricoltori concedendo un piccolo aumento sul costo delle farine; è naturale l'aumento si ripercuota anche sul pane il cui prezzo salirà di due soldi al chilogramma. Poichè si trattava appunto di venire incontro alle necessità di una classe di importanza fondamentale per l'economia del Paese, che tenuto la misura con ponderatezza, non poteva in alcun modo turbare gravemente sul mercato.

Per quanto concerne la questione del prezzo del pane approvato che stabilisce immediatamente un sostituzione elevare del costo di una cosa alimentare; ma questo volta rincarerebbe di molto le pagherebbe subito di pa-

nova le conseguenze del suo errore) calmi che si credesse autorizzato a modificare fosse anche di un soldo solamente il costo delle altre derrate. Se per le farine sulla scarsità del raccolto è in ragione giustificativa dell'elevarsi del loro prezzo non si può dire altrettanto per gli altri generi alimentari. Il Partito sarà necessario ed in Torino il Federale Piero Gazzotti ha disposto una sorveglianza così accurata che non sarà possibile in alcun modo sfuggire ad essa.

Nell'aumento del prezzo del pane i commercianti devono quindi vedere non un tacito permesso di rivedere i prezzi ma invece un esplicito ordine a collaborare nella maggiore misura della loro forza a mantenere il costo generale della vita all'attuale livello. Chi tentasse infrangere l'equilibrio della bilancia economica pagherebbe ben duramente la sua stoltezza.

La terza riunione delle Gerarchie fasciste

Nella palestra di Casa Littoria si sono adunati ieri sera, chiamati dal Segretario Federale Piero Gazzotti, i capi settore, i capi nucleo e le visitatrici fasciste dei Gruppi Pini, Doglia, Sonzini, Odone, Mussolini, Cavallini e Duca d'Aosta per ricevere dal Gerarca le direttive dell'azione da svolgere per impedire ogni ingiustificato aumento dei prezzi. Ai camerati convenuti il Federale ha illustrato a lungo la situazione economica attuale ed ha affermato che gli aumenti salariali, voluti dal Duce, non devono esser frustrati da un rialzo dei prezzi e da un aumento del costo della vita. Il Gerarca ha poi ricordato che tanto più in questo momento, ciascuno al suo posto è impegnato a compiere appieno tutto il proprio dovere perchè soltanto così sarà possibile potenziare l'Impero.

La imponente adunata ha seguito con appassionato interesse le parole del Federale ed ha tributato una vibrante manifestazione al Duce quando il Federale ha annunciato che il prossimo anno l'attezzamento assistenziale sarà anche più ampliato e migliorato con la creazione di nuove colonie marine e montane che permetteranno a tutti i bimbi che ne avranno bisogno di godere i vantaggi delle cure elioterapiche.

Le direttive impartite dal Gerarca sono state chiare, precise ed esaurienti: tutti i camerati che le hanno ricevute dalla viva voce del Federale le applicheranno integralmente ed i benefici di questa adunata saranno in breve notati.

A Casa Littoria

Il Federale riceverà il pubblico anche nelle ore serali

La Federazione comunica:

Allo scopo di favorire coloro che, essendo occupati, non possono recarsi durante il giorno presso questa Federazione, ho disposto perchè, con inizio da lunedì 31 agosto XIV, venga istituito presso la Segreteria Federale un turno serale di ricevimento del pubblico dalle ore 21 alle 23, in ogni giorno della settimana, esclusi il sabato e la domenica.

Ad evitare una eccessiva affluenza di pubblico, raccomando che fruiscano di tali turni serali soltanto coloro che effettivamente non possono recarsi in Federazione nelle ore del mattino.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il saluto di Piero Gazzotti all'eroico generale Ranza

Il generale d'Aeronautica Ferruccio Ranza, giunto in licenza dall'Africa Orientale, si è recato ieri a Casa Littoria, ove è stato ricevuto dal Segretario Federale, che lo ha trattenuto a lungo colloquio. Al croico pilota, comandante delle forze aeronautiche della Somalia durante la conquista dell'Impero, il Federale ha rivolto, a nome delle Camicie Nere Torinesi, parole di vivo ringraziamento per il significativo gesto, esprimendogli l'ammirazione di Torino

Bollettino Demografico

28 Agosto 1936-XIV

Nati vivi	29
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni trascritti	4

L'arresto della donna che aveva rapito il figlio

con l'audace impresa notturna

Ci telefonano da Casale in data di ieri:

Stamane la nostra questura, in seguito alla notizia pubblicata da *La Stampa* riguardante le dolorose vicende familiari del casaro Peppino Everasco, a cui la moglie Giuseppina Marchetti aveva rubato il figlio Pier Mario, ha eseguito attive indagini che portarono al ritrovamento della Marchetti. Questa da alcuni giorni si era allogata in qualità di cameriera presso l'Albergo Indie sito in via Alberto Piscaroli. Tratta in arresto, la Marchetti dapprima negò di aver rapito il figlio al marito, ma dopo lo stringente interrogatorio del commissario dott. Maiocco finì con il confessare pienamente di aver rapito il bimbo affidandolo a una sua amica.

La Marchetti è stata trattenuta in arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una macellaia sospettosa ed una truffa inesistente

Ai primi dello scorso mese di giugno due donne, Anna Della Garen e Rosa Bertozzi si recavano a Fiano Torinese ad acquistare della carne nella macelleria gestita dalla signora Domenica Vallè. La Della Garen in quella occasione avrebbe fatto un discorso che non riuscì molto chiaro alla esercente: secondo il racconto della Vallè, la Della Garen le avrebbe chiesto trenta lire per far celebrare delle messe. «Vedrà — avrebbe soggiunto la donna — che tornerà a regnare l'accordo più completo tra lei e suo marito». La Vallè avrebbe pregato la sua interlocutrice di ritornare il giorno seguente a ritirare la somma che in quel momento non aveva disponibile; ma al suo ritorno la Della Garen trovava i carabinieri, avvertiti dal marito della Vallè messa in sospetto dall'atteggiamento delle due donne, che l'arrestavano unitamente alla Bertozzi che nuovamente l'accompagnava. La Della Garen contestava il racconto della macellaia affermando che era stata costei a pregarla di far celebrare le messe mentre la Bertozzi affermava di essere rimasta completamente estranea al colloquio. Il Pretore assolveva quest'ultima per insufficienza di prove mentre condannava la Della Garen a 6 mesi di reclusione ed a seicento lire di multa. Ricorreva la Della Garen, col patrocinio dell'avv. Gino Obert, al locale Tribunale che ieri ha mandato assolte le due donne per non avere comesso il fatto loro addebitato.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI I «CASALINGHI» MODERNI

trionfano perchè soddisfano il buon gusto, presentano delle originali innovazioni che ne aumentano la praticità e sono segnati da prezzi molto convenienti. Merce di prima scelta, tutta rinnovata, di produzione recentissima.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro, attrazioni. L. 2.
NOTONAVE: Ore 21.30: Crociera danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
GAY: Ore 17 e 21-2 e. Bancalieri 82.
GRAN MAGO DANEI: Capol. tram. 14.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'ora che uccide. Oland.
CHIARELLA: Prima visione assoluta. Elio Capitano Rotto e Spett. Roland.
IDEAL: Il venditore d'uccelli e Var.
STATUTO: Doppio programma: I De Filippo e T. Scelpa in «3 uomini in barca» e A. Musco in «5 a 1». Ult.
MAFFEI: «... e lievan le stelle». Kleiner nel variato Scenta d'amore tabarinello.
ALFI: «Capitan Blood» Errol Flyn.
NAZIONALE: Asta del Continente. 1.05
MASSIMO: «La morte in vacanza» Fredrich March, E. Venable. 1.65.
SAVOIA: «Il Re dei commedianti».
ITALIA: «Codice segreto» W. Powell.
OLIMPIA: Resurrezione. Sten, March.
CORSO: «Sterminateli senza pietà».

I divertimenti

AL CINECORSO oggi
un grande film della 20 Century:
STERMINATELI SENZA PIETA'
con Rochelle Hudson e Cesar Romero. Fuori programma: «*Gare olimpioniche a Berlino*» e «*Visioni della rivoluzione spagnuola*».

NAZIONALE: ANGELO MUSCO
in «*Aria del Continente*»

STATO CIVILE

28 Agosto 1936-XIV

Carbonino Maria Antonia m. Calabrino, a. 66, di Cuccio Tor., casalinga, corso Belgio 34 — **Perla Domenica** di Alessandro, m. 17, di Torino, via Schiavina 8 — **Comoia Mario** di Luigi, m. 9, di Asola, strada Bertolla 220 — **Barberis Giovanni** fu Giovanni, a. 56, di Altidona, calzolaio, v. Valdellatorre 11/b — **Bato Franca** di Giovanni, m. 11, di Torino — **Agostini Palmira** di Gaetano, a. 26, di Carrozzola, cioccolattaio — **Barberis Michele** di Giuseppe, a. 45, di Carmagnola, meccanico — **Crosio Emilia** in Ambrosio, a. 25, di Torino, addetta di fianco — **Rovinale Luca** di Giovanni, a. 28, di Cherasco, operaio — **Canale Carlo** di Maurizio, m. 4, di Torino — **Migliore Natale** di Bartolomeo, a. 35, di Catania, cameriere — **Fresco Maria Vittoria**, di Bruno, m. 8, di Torino — **Corsaro Clotilde** m. Calardo, a. 56, di Torino Savoia — **Meggiia Giuseppe** in Domenico, a. 68, di Bisalle — **Pronto Cesare** fu Francisco, a. 57, di Torino, invalido.

Riduzioni per Fiorezza e Druent. — Domenica 30 corr. prezzo ridotto di L. 3 per andata e ritorno da Torino a Fiorezza e Druent e abolizione supplemento festivo.

Vita finanziaria e agricola

Nota finanziaria settimanale

La riapertura delle Borse si è effettuata in un ambiente di calma e di serena fiducia. Questa continua ad essere la nota dominante sui mercati finanziari italiani, tanto più confortante quando si considerino i gravi perturbamenti che affliggono altre nazioni europee.

Il modesto ma pur sensibile miglioramento che durante questa ottava si è verificato nelle nostre Borse, riguarda non solamente i titoli della industria meccanica, ma anche quelli della industria tessile, la quale è attestata per una produzione superiore alla attuale capacità del consumo interno. Ciò dimostra che vi è fiducia in una soluzione dei problemi che riflettono le esportazioni.

Dal lato tecnico di Borsa, la sistemazione dei riporti, avvenuta mercoledì, ha confermato la ordinarietà di tutta la situazione, con impegni inferiori alla entità del denaro disponibile.

Nella stessa giornata i prezzi, quelli per fine settembre, hanno accennato a miglioria già iniziata il giorno precedente, miglioria che è poi gradualmente continuata fino ai massimi di ieri venerdì.

Nel comparto dei titoli di Stato, si è manifestata la buona richiesta dei litoni del Tesoro delle varie serie, mentre le Rendite, forse per effetto di qualche liquidazione, hanno perduto una modesta frazione.

Quanto ai valori azionari l'attenzione maggiore, a Torino e nelle altre piazze, fu rivolta ai titoli dell'industria meccanica. La Fiat guadagna 10 punti superando il 400; meno attivi, ma ben tenuti, i minori valori locali quali Savigliano, Nebiolo, Ranelletto, la domanda la Riva da 183 a 192.

Fra i titoli di questo comparto non quotati ufficialmente a Torino, ma che interessano la clientela torinese, occorre rilevare il progresso delle Ilcea da 258 a 268, delle Isotta Fraschini da 27 a 29, delle Rezziane da 55 a 71,50.

Il lavoro in tutte queste aziende continua con ritmo sempre intenso e con impegni per molti altri mesi.

Nei titoli dell'industria chimica e mineraria sempre in buon contegno la Montecatini da 150 a 154; in aumento la Monteponi da 391 a 411. La Rumianca si mantiene lievemente sul corso di 55, mentre la non controllata Schiapparelli migliora da 5,925 a 6,15.

L'importante comparto dei titoli tessili è rappresentato alla Borsa di Torino quasi esclusivamente dalla Rhodiatoce, che migliora essa pure di qualche unità: i tessili lombardi registrano tutti un modesto progresso.

Considerato nel suo insieme, il mercato appare bene orientato; lo scarso concorso degli operatori si spiega non solamente colla stagione, ma anche col convincimento che la fiducia e il ragionato ottimismo non debbono dipartirsi dalla maggiore prudenza.

BORSE ITALIANE

TORINO, 28. — Attiva riunione sui valori azionari, e sulla prevalenza la ripresa consegue un altro progresso e regolare miglioramento. Quasi tutti i comparti registrano delle piccolezze, ma più specialmente sulle Fiat, Viscosa, Montecatini, Ilva, Terni, Aquila, Ansaldo e Monteponi.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½%	71 40	Ilcea	26 75
Id. 5%	74 05	Idroel.	27	25
Redim. 3½%	75 15	Unes	15 15
Id. 5%	75 225	Savigliano	225 —
B.T.N. 1940	100 —	Nebiolo	185 —
Id. 1943 (8)	80 70	Tedeschi	95 —
Id. 1944	94 90	Manifattura	167 —
Torino 4½%	418 —	Ilva	192 —
Id. 5%	448 —	Ansaldo	41 —
S. Paolo 4%	456 —	Fiat	402 —
Id. 5%	461 —	C. I. R.	183 —
Ferrov. 3%	300 50	Schiapparel.	6 15
I.R.I. 4½%	455 50	Mira Lanza	119 —
Elter. 4½%	462 50	Monteponi	411 —
Cr. Agr. 4%	423 —	Q. Aquila	40 50
Stet 4%	512 —	Montecatini	154 —
Lloyd Sab.	4 45	Acqua Pot.	414 —
Meridion.	480 —	Florio	81 —
Meridion.	490 —	V.-Unica	40 625
Torino Nord	146 —	Lane Rorz.	1300 —
Navig. A. I.	177 50	Valli Lanzo	22 25
Italgas	19 10	Cot. Merid.	177 50
Sip	51 575	Viscosa	332 —
Terni	229 75	Beni Stabili	130 —
Valdarno	161 75	Cartiera It.	115 —
Meridi. El.	348 75	Burgo	245 50
P. C. E.	76 50	Forn. Rian.	170 —

CAMBI. — Parigi 63.65; Svizzera 414; Svezia 324.88; Belgio 214; Olanda 862.81; Germania 337.48; Londra 65.03; New York 12.705; Norvegia 318.75.

MILANO, 28. — Cent. 649; Medit. 490; Merid. 389; Centrale 226; Rubatt. 72; Cantoni 2070; Furter 102; Olona 82; Ticino 93; Qiesse 289; Stamp. 714; Conte 365.50; Linif. 567.50; Rosari 388; Rotondi 327; Tosi 30.50; Cot. Merid. 176.50; Un. Manif. 249.50; Gavardo 520; Rossi 3500; Turzetti 97.50; Cucconi 335; Bernasc. 66.50; Snia 370.50; Pacchetti 66.50; Burgo 245; Ansaldo 40.25; Ilva 192; Metall. It. 212; Aquila 40.75; Montec. 154; Dalmine 189.50; Bredia 166.50; Bianchi 73; Isotta 28.85; Fiat 402.50; Reg. 71; Adr. Elettr. 165; Piacent. 162; Cieli 219.50; Dinamo 240; Bresciana 268. Caldaino 166; Emiliana 370; Trezzo d'A 545; Cimlp. priv. 127; pril. 86.50; Sesto 28; Edison 27.25; Id. Posteriore 189; Sip 51.50; Tirso 114.50; Vizzola 407.50; Merid. Elettr. 247.50; Terni 230.90; Unes 19.25; Tecnom. 76; Dubilì. 185; Erid. 422; Zucch. 1600; Raffin. 884; Italgas 13.15; Lanza 119.50; Perroni 825; Aeder 78.50; Fond. Rec. 7 — 52.50; Fondi Rust. 78.25; B. Stabili 156.75; Saturnia 177; Barzoi 81; Gr. Alb. 69.50; Italcem 184; Pirelli It. 1360; Pirelli e C. 391; Ass. Gen. 4015.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 82.35; Ferrovie It. 3% 300.50; Comun 6% 501.50; Id. 5.50% 509.50; Cons. Op. Pubbl. 5% 480; I.R.I. 4.50% 454; Elter 4.50% 465; Stet 4% 513.50; Prest. Austriaco 6.50% 416; Id. Germanico 7% 245. Id. Young 5.50% 557. Id. Polacco 7% 435; id. Ungherese 7% 332; C. R. di Bologna 5.50% 411; id. 4% 415.50; id. già 5-6 4% 437.50; C. R. Milano 5.50% 420.50; id. 4% 434; id. già 5-6 4% 454; Cons. dann. terr. 4% 412.50; id. già 5.50 4% 420; Cons. Cred. Agr. migl. 4% 406; id. già 5-6 4% 415; Banca Naz. Lav. 4% 400; id. già 5-6 4% 417; C.F.I.P. Siena 5.50% 415; id. 4% 428.50; id. già 4.50-5-6 4% 448; Cred. Fond. Sardo 4% 424.50; id. già 4.50-5-6 4% 439.50; Ist. C. F. Trid. 4% 415; id. già 5-6 4% 447; Ist. C.F. Venezia 4% 429; id. già 5-6 4% 438; Cons. Pubbl. uti. 6% 496.50; Id. o. Tel. 6% 496.50; Credito Navale 5.50% 501; Ist. Fond. Roma 5.50% 404; id. 4% 420.75; id. già 4.50-5-6 4% 444.50; I.M.I. 5% 981.50; Id. Edilizio 3.50% 351.50; Id. id. 6% 484.50; Id. S. Paolo, Tor. 3.50% 300.50; Id. 3.75% 486; id. già 5 4% 455; Cons. Acqua Pot. 6% 482; Unif. di Milano 4% 82.40; Autost. Bergamo 6% 422; Autost. Toscane 6.50% 470; Mediterraneo 4% 420; id. 6% 500; Meridionale 3.50% 351.50; Nord. Milano 4% 420; id. 4.50% 457.50; Id. 5.50% 500.25; id. 6% 500.50; Adriatica 6% 490.50; «Edison» 6% 502; Meridionale 6% 500; Sel 6% 489.50; Sfil 6% 489.50; Forze Idrauliche 6% 489; Treno 6% 455; Cisalpina 1930 6% 489.50; id. Concenter. 6% 495; id. 1934 6% 485.75; Snia 5% 440; id. 6% 485.50; Merid. Elettrica 5% 452; Merid. Elettrica 6% 497; Sirel 6% 498.25; Unes 6% 485; Cons. Prov. Bron. 4.50% 422; La Centrale 5% 452. La Rinascente 6% 485.50; Linif. Canapificio Nazionale 5% 466.50.

CONSOLIDATI (28 agosto 1936-XIV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 3%	82 30	82 —	82 30	82 30
Red. 3.50	79 10	79 40	78 —	79 20
B. N. 1940	99 05	99 15	100 —	100 05
» » 1941	100 025	100 10	100 —	100 05
» 4% lordo	89 90	90 05	90 05	90 —
Ven. 3.50%	87 85	87 85	88 25	87 75
CAMBI				
Sviz. fin.	12 705	12 705	12 705	12 705
Inghilt.	63 03	63 02	63 02	63 03
Francia	83 05	83 05	83 05	83 05
Svizzera	414 —	414 —	414 —	414 —
Argentina	— —	— —	— —	— —
Belgio	214 —	214 —	— —	— —
Cecoslov.	52 70	52 50	— —	— —
Germania	340 40	340 40	— —	— —
Olanda	862 50	863 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

GENOVA, 28. — Cr. Merl. 4% 424; S. Paolo 4% 455; Merid. 5%; Medit. 490; Rubatt. 72; Lloyd Sab. 4.65; Alta It. 180; Polare 4,90; Col. Merid.

MERCATI

CEREALI

Bologna, 28. — Frumento fino bolognese, al Qt. L. 120.50; id. buono mercantile 118; id. mercantile 116.82.

Vercelli, 28. — Risone originario, medio pesat. al q.le L. 89.264; riso raffinato 121-126, ottimamente accreditato 1 9-112, id. brillato 130-132, id. camolino 127-131, mercatili 154-159; segale 91-96; avena 81-85.

BESTIAME

Bologna, 28. — Un mercato: buoi di 1.a qual. al Qt. L. 540; di 2.a qual. 545; di 3.a qual. 315; suini 575.

Casale Mont., 28. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 30-35; vacche per capo 1500-1500; vitelli al Kg. 25-35; suini 45-50; maiali 23-55.

Carrù, 28. — Bestiame da macello: razzati piemontesi al Kg. L. 40-55, id. della coscia 65-75; vitelli piemontesi 40-45, id. della coscia 49-58; vitelloni 55-62, suini 35-40; buoi 30-34; vacche 12-20.

Varzi, 28. — Bestiame da macello: buoi al q.le L. 330-360; vacche 180-320; vitelli 370-420; suini 440-540.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8: 12.45; 13.50; 17; 20.5: Giornale Radio — 11.30: Orchestra Ambrosiana — 12.10: Dischi — 13: Cronache della sport a cura del C.O.N.I. — 13.10: Orchestra Mancini — 14-14.15: Cronache del turismo; Dischi — 16.40: La canzonetta italiana e delle Piccole Italiane — 17.15: Musica da ballo (Orchestra Prato) — 17.50-17.55: Bollettino Presagi — 17.55: I dieci minuti del lavoratore — 18.10: Trasmissione per gli agricoltori a cura dell'Ente Radio Rurale — 18.50: Cons. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19.20: Not. in lingua estera — 20.30: Cronache del turismo — 20.40: Canti sull'opera l'Arlesiana — 20.45: L'« Arlesiana », dramma in tre atti di L. Marenco; Musica di Francesco Cilea, diretta dal maestro G. Antonicelli, maestro del coro: V. Veneziani; Negli intervalli: Conversazioni di Carlo Montani e dell'on. Titta Madia; Dopo l'opera: Giornale Radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 17-20.5: Musica varia — 20.40: Stagionare (commedia in un atto di Dino Valori) — 21.20: Concerto Orchestrale diretto dal maestro Ennio Azlandi con il concorso del mezzo soprano Maria Marconcini (musiche di Mozart, Schoenberg, Bonnegn, Zandonai, De Falla); Nell'intervallo: Xelix, di varietà; Dopo il concerto: Musica da ballo — 23: Giornale Radio.

Vienna: 23.5-1: Musica da ballo — **Praga I**: 22.30-23.30: Musica brillante e da ballo — **Parigi P. P.**: 21.5: Musica da ballo; 23.30-23: Musica brillante — **Parigi P.T.T.** (da Vichy): 20.15: «Lucia di Lammermoor», opera di G. Donizetti — **Tolosa**: 22: Danze; musette; 23: Musica varia, radio 0,5-0.30: Musica varia, marce militari — **Bartino**: 24-1: Musica da ballo — **Lussemburgo**: 21.45: Concerto di violino e piano; 22.45: Musica brillante; 23.15-23.30: Danze — **Varsavia**: 22.15: Musica brillante e da ballo.

Cinque suore ferite nel crollo della loro Casa

Spoleto, 28 notte.

Nel pomeriggio di oggi, nella Casa madre della Congregazione delle suore della Sacra Famiglia, mentre alcuni operai stavano lavorando sul tetto, questo è improvvisamente crollato sfondando il solaio e successivamente il pavimento del terzo, del secondo e del primo piano. Nel crollo pauroso sono state travolte cinque suore postulanti, che si trovavano in una stanza del secondo piano. Trasportate al Civico ospedale, dal medico di servizio sono state immediatamente sottoposte alle cure del caso. Quattro di esse che presentavano fratture e ferite varie in tutto il corpo, sono state dichiarate guaribili in circa 40 giorni; per la quinta, invece, la prognosi è riservata perchè le sue condizioni sono assai gravi.

I cinque naufraghi di Trieste

La seconda salma ritrovata

Trieste, 28 notte.

Nelle prime ore di stamane il mare ha restituito la salma del secondo dei cinque naufraghi periti nel vallone di Muggia. Verso le 6 il signor Brescianutti, incrociando con un motoscafo di sua proprietà nella zona della diga Luigi Rizzo, ha avvistato una salma, quella dello scorticatore Pietro Reatini, addetto al macello civico.

Un cadavere in un bosco con le gambe legate

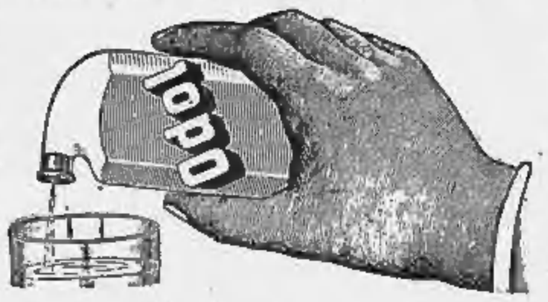
Albenga, 28 notte.

Una macabra scoperta è stata fatta da alcuni ragazzi in una località boschiva del comunello di Vendone. Nascosto fra gli sterpi è stato rinvenuto il cadavere di un uomo in avanzata decomposizione. Il cadavere è irriconoscibile e pertanto ne è impossibile la identificazione. Esso presentava le gambe legate da una fune e in una mano teneva uno specchietto. Molte circostanze lasciano supporre che si tratti di un nuovo delitto consumato alcuni mesi or sono, ma al riguardo non è facile azzardare ipotesi.

Grave caduta in montagna di un avvocato milanese

Milano, 28 notte.

Si ha notizia da Caronno che l'avvocato milanese Giovita Bosi di 38 anni, residente nella nostra città, scendendo dalla Forcella di Caronno, dopo avere effettuato la ascesa della punta Scotes, è caduto in un canalone di neve, ferendosi in varie parti del corpo. L'infortunato è stato raccolto da alcuni valligiani che l'hanno accompagnato alle prime case di Venina, per trasportarlo quindi all'ospedale di Sondrio, dove si trova ricoverato in gravi condizioni.



La bocca curata

con l'Odol il classico dentifricio mondiale, non subisce le tristi conseguenze delle fermentazione degli alimenti cioè di quello strato di morte che si distende sulle mucose e sugli smalti. L'Odol penetra in ogni interstizio ed agisce per molte ore, vigilando per la salute e la bellezza dei vostri denti.

TUBETTI DI STAGNOLA

Fabbricanti di Dentifrici - Pomate - Soluzioni di Gomma - Colori ecc. per i vostri fabbisogni e nel vostro interesse, potete rivolgerVi allo Stabilimento

DONNINO SCANDOLARA

TRADATE (Varese) Telefono Int. N. 32

il quale, essendo fra i più attrezzati d'Italia, può consegnarVi sollecitamente merce perfetta a prezzi mitissimi e di assoluta concorrenza.

Tubetti di puro stagno, di piombo fortemente stagnati, di piombo, verniciati a smalto con litografia ad uno e più colori. (4810)

Al pre-Campo Dux

Il Preside della Provincia tra i mille Avanguardisti

Alle ore 17,30 di ieri è giunto al pre-Campo Dux di Condove il preside della provincia avv. Orazio Quaglia. Visitate minutamente le tende e gli impianti, rivolse agli avanguardisti affettuose e vibranti parole, mostrandosi certo che essi saprannno al Campo Dux guadagnarsi l'ambito elogio del Capo. Le noblli espressioni dell'avv. Quaglia, accolte coi più vivi applausi dai giovani, suscitarono una fervida dimostrazione di fede fascista, con ripetute acclamazioni al Duce. Alla fine il preside inviò l'attendamento ossequio dal console Salvetti, al quale espresse il suo compiacimento per l'alto spirito militare di cui gli avanguardisti danno prova affrontando lieti le fatiche del campo.

Ritorno dalla Colonia delle bimbe dell'A. C. T.

Le bambine partecipanti al turno di agosto della nostra Colonia marina di Laigueglia arriveranno questa sera alle ore 20,6 alla stazione di Porta Nuova. I parenti possono attendere a quell'ora dal lato «arrivi» di via Sacchi, di fronte all'uscita di servizio.

Il servizio tranviario per i gitanti dei popolari

Domani, domenica, sarà effettuato dall'A. T. M. un opportuno servizio tranviario per comodità dei gitanti dei rapidi turistici. Le vetture tranviarie partiranno dai soliti capilinea alle ore 4,15 per i treni di Varallo e Biella, e alle 4,40 per quelli di Milano, Genova e Savona.

Una motocarrozzetta investita dal tram

Ieri verso le 18.30 transitava per via San Massimo, diretta verso via Po, la motocarrozzetta 7279-TO, guidata da certo Beniamino Brutto di Francesco, d'anni 32, abitante in corso Casale 78. A bordo della motocarrozzetta si trovava pure il fratello del guidatore, Antonio. Nell'attraversare la via Mario Gioda l'autoveicolo era investito dalla vettura tramviaria 2529 della quinta linea, manovrata dal conduttore Pellegrino. In conseguenza dell'incidente il Beniamino Brutto riportava una ferita lacera alla coscia destra e una ferita lacero contusa al capo, mentre il fratello se la cavava, fortunatamente, soltanto con un po' di paura. Al vicino posto di pronto soccorso di via Mario Gioda, dove il ferito fu accompagnato, il dottor Barella medicava il motociclista, dichiarandolo poi, guaribile in 15 giorni.

Un alterco per gelosia

Colpito da una coltellata L'arresto del feritore

Dinanzi allo stabilimento Bauchiero di Condove è avvenuta ieri mattina, all'ora dell'ingresso degli operai, una grave rissa fra due di essi, certi Lanzetti Gennaro, d'anni 40, e Vianclone Giuseppe, d'anni 35. Dalle prime sommarie indagini pare che il Lanzetti Gennaro nutrisse un forte rancore nei confronti del Vianclone per motivi di gelosia, e stamane, incontratolo all'ingresso della fabbrica dopo un alterco vivace lo ferì di coltello. Il feritore è stato dai carabinieri subito tratto in arresto.

CADE DA UN AUTOCARRO

All'ospedale delle Molinette è stato ieri ricoverato verso le ore 16.30, il manovale Natale Bosca in Stefano, di 25 anni, residente a Chivasso, I abitante Traiasco, Pecchetti e Monticone, che lo medicarono, stabilendo guaribile in quindici giorni, di ferita lacero contusa al capo, mento e frattura multipla al femore sinistro, causategli da caduta da un autocarro.

Comando della 1.a Legione Milizia DICAT. — Domenica 30, ore 8, adunata in caserma Cavalieri, Via Galliera 35.

LA DIVISIONE «SUPERGA» E' TORNATA DAI CAMPI

La superba sfilata delle truppe fra gli applausi della moltitudine fervida

Tutte le autorità cittadine alla solenne manifestazione

Raramente anche in Torino — città che pure vanta una splendida e ininterrotta tradizione guerriera — è stato dato di assistere a una sfilata militare che avesse la imponenza di quella di ieri, e alla quale soprattutto il popolo guardasse con così acceso entusiasmo.

Spettacolo imperiale

Pareva che l'animo della folla fossero i soldati, essi così fieri e severi; e che la folla plaudendo e incoraggiando si compiacesse di una cosa sua, della parte migliore di sè. E veramente la parte migliore del popolo italiano è l'esercito: così come è apparso ieri, ritornando dai campi d'armi, e sfilando per corso Vittorio Emanuele, la Divisione «Superga»; così come si rivela in questi giorni in ogni parte d'Italia, sui terreni sotti, nelle strade delle città pavesate.

Quello di stamane era proprio uno spettacolo imperiale; il popolo italiano — che a dire il Duce nel rapporto ai Segretari federali — deve imparare a vivere e pensare imperialmente; ebbene, la lezione forse non era mai stata dimenticata del tutto, attraverso i secoli bui, ai ieri fu dato di assistere a un simile spettacolo di misurato orgoglio e di forza senza misura.

*Alla sfilata hanno assistito tutte le autorità cittadine. Al centro della tribuna, rivolto all'angolo di corso Vittorio Emanuele con corso Vinzaglio, era il comandante il Corpo d'Armata, S. E. il generale Grossi. Alle 10 precise giungeva per corso Vittorio il comandante la Divisione Superga, generale

DUELLO IN BIANCO E GIALLO DOPO L'OLIMPIADE

ATLETI D'ITALIA E GIAPPONE

in lotta allo Stadio Mussolini per una fra le più belle vittorie internazionali

Alcuni dei protagonisti della squadra giapponese cama li ha visti Cattaneo: Nakamura, Nan, Fukuda, Aihara, Murakoso e Abe.

Quando, l'altra sera, siamo andati a Porta Nuova per veder arrivare quegli atleti giapponesi che a Berlino ci eravamo trovati davanti al naso ovunque andassimo (giungemmo persino a pensare che possedessero il dono dell'ubiquità...) dobbiamo confessare che non ci avevano fatto la più brillante delle impressioni. Ci erano parsi stanchi, annoiati, più di corda. Pensammo che l'interno e lungo allenamento precolimpico, le competizioni di Berlino ed il successivo vagabondare e gareggiare per l'Europa avessero influito in modo tutt'altro che benefico sul loro fisico.

Là abbiamo rivisti ieri allo Stadio Mussolini e subito ci siamo accorti di aver preso un granchio di discreto proporzioni. E' bastata loro una notte di riposo per rimetterli perfettamente in gambe. Uno più bel disposto e di buon umore dell'altro erano.

Appena scaricati dai due fiammanti torpedoni che gli organizzatori hanno adibito al loro servizio, si sono affrettati a dirci che conoscevano già mezza Torino, perchè stamane hanno girato in lungo ed in largo la città e che l'aria d'Italia faceva loro meglio che non quella di Francia. Non c'era bisogno di dichiararlo. Bastava vederli.

In allegro e disordinato sciame si sono, poi, dedicati alla visita dello Stadio, accompagnati dall'on. Ridolfi, presidente della F. I. D. A. L., dal dottor Aruga, ispettore sportivo federale, dall'ingegnere Tollini della F.I.D.A.L. e dal dott. Cartasegna.

Ed ecco i nostri giapponesi sul campo di allenamento. S'incontrarono subito con grande effusione. C'erano il Lanzi, che aveva fatto allora allora un leggero allenamento, Innocenti, Spampani e Maffei. Saluti cordialissimi, qualche abbozzo di discorso nelle lingue più disparate, molti sorrisi e pacche sulle spalle.

I 40 m. di Oe

Qualcuno di giapponesi volle, poi, sgranchirsi un po' le gambe. Niente di serio, nè di forzato. Qualche salto e squambetto, così per non perdere l'abitudine. Murakoso, come è naturale, fu l'unico ad emergere. Infilò tutta una serie di giri di pista e deve aver compiuto un grosso sforzo per decidersi a smetterla. Come a Berlino, quando ogni giorno si digeriva chilometri e chilometri d'allenamento.

Le ultime notizie sulla squadra, intanto, ora venute fuori.

Il vincitore della maratona, Kitei Son (arrivato con gli altri elementi ancora mancanti ieri sera da Parigi) non potrà correre, perchè tormentato da uno strappo muscolare. La maratonina del 26 Km., quindi, è stata, su desiderio dei nipponici, tolta dal programma.

L'anticolista Murakami, investito per fortuna senza gravi conseguenze da un autobus a Parigi, dovrà cedere il suo posto nel « centometri » a Fukuda che gareggerà, così, in tutte e due le prove ad ostacoli.

Il saltatore con l'asta Oe si prodigherà anche nel lancio del disco, specialità in cui, benchè Innocenti non voglia crederlo, raggiunge la ragguardevole distanza di 40 metri. Sarà interessante vedere questo mingherlino arrivare a simile risultato in un esercizio che richiede fisici assai complessi.

Nella marcia dei 5 Km. contro i nostri Di Salvo e Andreini scenderà in campo un solo giapponese, Naraoka. Gli capiti non soffriranno, però, nel punteggio di questa inferiorità numerica, giacchè il punteggio stesso è stato dimezzato e soltanto uno dei due « azzurri », il migliore, porterà punti.

Per tutti gli altri giapponesi di cui ci siamo informati la risposta è stata unica: « Sta benissimo e farà la gara migliore possibile ».

Potevamo offrirvi un pronostico basato su lunghi calcoli e su elucubrazioni teoriche. Sarebbe cosa inutile, perchè in questo incontro, magnifico per incertezza di esito e per eccezionalità di attori, basterà il più piccolo e imponderabile fattore per far pendere la bilancia della parte di uno dei due contendenti.

Stupendo duello in bianco e giallo quello a cui gli sportivi torinesi — grazie all'organizzazione dell'Ufficio Sportivo Federale ed al concorso dei due quotidiani cittadini e della Banca Anonima di Credito — saranno chiamati ad assistere. Folto ed entusiasta sarà l'anello di folla che stagnerà in pista su cui gli atleti combatteranno le loro fervide lotte. E nel cuore di tutti una speranza vibrerà ansiosa: che la vittoria arrida agli azzurri d'Italia. Il sogno è impossibile.

Enzo Arnaldi

Il programma odierno

Ore 16: Sfilata.

Ore 16,15: *Marcia Km. 5 - Italia: Di Salvo e Andreini. - Giappone: Naraoka.*

Ore 16,30: *Salto in alto - Italia: Borrini e Tomasini - Giappone: Tanaka, Hirosi e Jula.*

Ore 16,45: *Getto del peso - Italia: Bianconi e Santantonio - Giappone: Takata e Matsuno.*

Ore 17,5: *Corsa ostacoli m. 110 - Italia: Caldana e Oberweger - Giappone: Fukuda e Shimizu.*

Ore 17,15: *Corsa piana m. 100 - Italia: Bugna e Mariani - Giappone: Joshioka e Suzuki.*

Ore 17,20: *Salto triplo - Italia: Bini e Guglielmi - Giappone: Tajima e Harada.*

Ore 17,35: *Lancio del martello - Italia: Cantagalli e Vandelli - Giappone: Abe e Matsuno.*

Ore 17,55: *Corsa piana m. 400 - Italia: Lanzi e Tavernari - Giappone: Imai J. e Arhara.*

Ore 18: *Corsa m. 5000 - Italia: Berlinghi e Cerati - Giappone: Murakoso e Imai T.*

I biglietti d'ingresso per l'incontro Italia-Giappone sono in vendita stamane e domattina al chiosco delle Manifestazioni Torinesi a Porta Nuova e Porta Susa. Nei pomeriggi di oggi e di domani, invece, essi saranno in vendita soltanto agli sportelli della Stadio Mussolini. I prezzi per ogni ordine di posti sono stabiliti: tribuna centrale L. 4; tribuna laterale e parterre L. 3; popolari L. 2. Per domani, invece, si avranno i seguenti: tribuna centrale L. 6; tribuna laterale e parterre L. 4; popolari L. 2.

I campionati dei GG. FF.

Oggi arriva a Torino il labaro del Comando Generale

I Campionati nazionali dei Giovani Fascisti stanno vivendo le fervide ore della vigilia. Ormai, tutti i 94 Comandi Federali d'Italia hanno perfezionato le loro adesione e la imminente manifestazione si presenta così della massima grandiosità e di un'importanza forse mai raggiunta.

Stamane, intanto, con il col. Moretti, Capo di Stato Maggiore del Comando Generale, giungerà a Torino il labaro del Comando Generale. La gloriosa insegna arriverà col treno delle 9.45 da Roma ed a riceverla alla stazione di Porta Nuova saranno, con i rappresentanti del Comando Federale di Torino e del Comitato organizzatore dei Campionati, il plotone tipo dei Giovani Fascisti con fanfara. Il labaro, scortato dalle rappresentanze, verrà portato e custodito nella sede organizzativa dei Campionati, in via Magenta 11.

Grosse firme dell'atletica agli allenamenti di ieri: Boy Comstock, allenatore degli azzurri; Lanzi, secondo all'Olimpiade negli [illegible] m.; il dottor Aruga, organizzatore di Italia-Giappone; [illegible]cenni, 4 m. di salto con l'asta; Jarvinen, allenatore finlandese.

L'ERNIA

cura ORTOPLASTICO MAZERON - brevettato eliminare radicalmente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Merita, accreditata cura, la più antica del genere. - Primarie referenze mondiali - Prezzi modici - TRASFERITO in Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Prima Scala primo cortile

Visite gratuite 9-12 - Fest. 9-12 - Trattati per corrispondenza franco risposta

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 1
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 1) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3753, Torino. Non risulta dal prodotto del numero delle parole (non arbitrariamente computate per la Tariffa della Rubrica addita all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,20 %, col minimo di lire 0,24 per inserzione.

Gli inserenti che desiderano conservare l'incognito possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana - Torino » (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta (a lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono seguire il cifrario dietro esibizione della ricevuta del vaglia.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,40 per parola - Minimo L. 14

SECREDITATE persone Confezioni 36, cauzione assicurabile l'onto deposito pelliccerie, Garanzie bancarie. Scrivere cassetta 10 S. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4330

COMPRO tutti tranani trasporti immobiliari immobiliarie officine complete. Telefonare 57-319. 72276

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Benacese, corso Duca 10 bis, Torino. 3610

A. A. Tabaccheria centrale 45.000 reddito 65.000. Barigiali, Lagrangia, 20. 72272

A. Bottiglieria ottimo lavoro 200 coppa reddeti 15.000. Rapida, Lagrangia, 28. 72270

A. Latteria gelateria litri 350 causa partenza. Bonadio, Quintino, 5. 21091

API, Garibaldi 20, rivendita pane, 350 giornaliere, ottima posizione, 18.000. 21100

A. Salumeria centralissima 1000 coppie redditi causa disgrazia. Rapida, Lagrangia, 28. 72269

BAR bottiglieria centralissimo redditizia condizioni. Amato, Palazzo Città, 5. 72261

BOTTIGLIERIA, rinomata centralissima, reddito causa malattia 40.000 trattabile. Fiorina, via Palazzo Città, 6. 72140

CEDESI piccola officina meccanico elettrica efficiente lavoro. Scrivere cassetta 206 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72253

CEDO caffè-bottiglieria, pergolati, bocce, centrale periferia, 13.000. Rubino, Frejus, 31. 21070

CEDO negozio legna carbone, causa malattia. Via S. Ottavio 84. 72184

CHIOSCO buona posizione frutta stagione causa malattia. Bonadio, Quintino, cinque. 21082

PARTENZA vero panettiere pratico, via due forni provinciale, affarone. Telefono 70-772. 72267

RILEVO bar-bottiglieria-trattoria posizione, oppure rivendita pane. Fiorina, via Palazzo Città 6. 72141

TIPOGRAFIA in Albenga da vendere a prezzo conveniente. L'inventario garantisce il capitale investito. L'esercizio offre una piacevole posizione sociale. Rivolgersi: Tipografia, Albenga. 21105

6500 libreria vedo mercerie centrali, cinema, modenese, cambio alloggio. Piazza Castello 29. 21090

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ERITREA, rappresentante confidenziale Colonia presso ditta Estero-Somalia, rappresenterebbe importante ditta accompagnamento nuove importanti ditta esis. pandone. Scrivere cassetta 181 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72106

TOSCANA, Umbria lavoro residente Arezzo unito propria macchina vetture redditizie rappresentanze deposito. Referenze garanzie. Scrivere: Fiori, corso Napoli 40, Torino. 72254

VISITANDO alberghi villeggi segnalati tutta Italia cerco articolo possibilmente novità. Scrivere cassetta 214 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72264

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABISSINIE cantanti lavoranti modiste cercansi lavoro presentarsi, Ghilgimne, Settembre 51. 72270

CAMERIERA tutto fare, robusta cuoce cucina, cercasi da famiglia signorile residente campagna Emilia. Inutile scrivere senza inoltrare sua referenze controllabili, abilità. Mensile 150. Scrivere cassetta 227 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21092

CERCANSI: Acconciatori (ottimi salari), barbieri parrucchiere pratiche, lavatori meccanici, apprendisti 12-13 anni. Scrivere cassetta 166 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21091

COMMESSA pratica trattare clienti cercasi stipendiare per alte potenzi gi settimana. Presentarsi martedì venerdì pomeriggio, Lagarina, piazza Palazzo Città 6. 72288

CORSI battitrice, Stenografia, Computometer, Lingue, Contabilità, Impiegati Sist. via Po 2. 20088

DATTILOGRAFIA 12 novelli. Ripetizioni elementari nelle Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi 9. 21077

PETTINATRICI. Dimostrazioni insegnamento gratuito ondulazione permanente vapore macchine originali Progresso. Chiedi insegnamento. Attestato rendita. Baute Mario, Vanchiglia, 17. 21078

RAGAZZO quindicenne robustissimo intelligente, educato, delle, cercasi per lavori domestici da famiglia signorile residente campagna Emilia. Mensile 50, vitto, alloggio. Indicare statura, referenze controllabili. Scrivere cassetta 228 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21093

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

INGEGNERE pratica decennale progetti, direzioni lavori, esecuzione grandi costruzioni, cementi armati, fondamenti, stime, amministrazioni, cerca impiego. Referenze massime, esclusione. Scrivere cassetta 176 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72146

RAGIONIERE diplomato, giovane, contabile, corrispondente inglese francese impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 11 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4606

SIGNORINA dietologa presenza, referenza commerciale impiegherebbesi ammesso, dattilografia Scrivere cassetta 200 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72210

TRENTENNE pratica motori nafta elettrici Diesel comprendesi sesta ditta. Scrivere cassetta 146 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72242

TRENTENNE studi superiori buona pratica commerciale impiegherebbesi eventuale contabile, referenze. Scrivere cassetta 148 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72241

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CONIUGI frutti-fioraiore artisti cucina, pratica giardino, mestre buona mano sala, specialmente pelliccerie, offresi in Italia fare per villa, cardoni. Miti pretese. Referenze ottime. Scrivere cassetta 152 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71969

8) COLLEGI, ISTITUTI,

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALL'ISTITUTO Leonardo da Vinci Milano, Pellico 3, Scuole Elementari, Media, Industriali, Agrarie, Ragioneria, Magistrale, accelerato, perfezionamento, prepara studi corsi diversi, orali. Nessun cerca corrente. 4370

COLLEGIO Ingegneria, Principato, Scuole Regie, Corso Giulio Cesare, Istituto Tecnico, Magistrale, Avviamento, Elementari, Ambiente distinto Retta mite. Chiedere programmi. 72079

COLLEGIO Umberto I, Chieri, Scuole Regie annesse Ginnasio, Liceo, Tecnico, Magistrale, Elementari, corsi accelerati, ripetizioni, Ambiente distinto Retta mite. Chiedere programmi preventivi globali. 21071

CONVITTO Cicero Bertano, Patria Cavalieri, Scuole annesse Elementari, Ginnasio, Liceo, Tecnico, Magistrale, Ragioneria, Commerciale, Istituto Tecnico Industriale. Corsi accelerati. 4431

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFITTASI bella camera privata Porta Nuova, deliziosa pensione. Telefono 51-463. 21055

12) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Compro ogni brillanti preziosi oggettone oriente valore. Gioielleria Sarto Vittorio 39. 20917

AMMOBILIAMENTI sale pranzo, salotti, matrimoniali, stadi, stendardi. Monte Pietà 21. 20981

FABBRICA sciarpe fine 75 cm. mussolina lana, divani tavoli 70, cuscini. Bergallo, Scala 11 (Barriera Milano). 20929

FABBRICA vende letti sala lumiera, pagliericci, brande ferro, Nizza 187, tende Odeone Valle Pesio. 72259

LIQUIDAZIONE serrande, stadi, matrimoniali, pranzi, vetine, cofanetti, armadi-cucine, Vinzaglio cinque. 21097

MATRIMONIALI tre coppi lusso, pranzo noce, Causa, Principe Amedeo 20. 21094

POLTRONE delle rinomatissime, Appropriate Manifattura Bedellini, piazza Statuto (collei sportivi). 4471

SERIA ditta cerca subito signorina dattilografia, pratica corrispondenza. Scrivere indicando età, pregi coniugali. Scrivere cassetta 216 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72230

TORNITORI, cravattari, alesatori, prima calzoleria, cercansi da importante stabilimento. Scrivere cassetta 10 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4604

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lunga non interlinea.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GUVERNATIVO stabile Roma, parente, nella, stenne cognisione, attività industriali, domestico esteso, sperabile numerina serio, massimo Seriane, preferibilmente piemontese, anche provinciale, dote minima 150.000. Scrivere cassetta 220 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21064

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARE. Casa modernissima, importante reddito, accetterei beni, negozi, redditio abbordabile 95.000, vendo 1.275.000. Gilotta, Alberto 40. 72187

AFFITTASI a seguito vendita 32 giugno in Torino Riera subito, scrivere cassetta 150 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72050

ALLOGGIO Elegante nobile 10 camere prestabilito via Po adatto Clinica, pensione, alloggio, due sale, vendesi alfieri recente causa partenza. Scrivere cassetta 225 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21065

A. Vendo casa d'angolo 30 camere, reddito pontificia, Pinta, Po, 34. 21085

CAMERE 12 terrena 1700 semicentrale 77 Gen Amato, Palazzo Città 9. 72265

CASA 25 camere, signorile, redditizia semicentrale convenientissima. Vittorio, 39, Cattaneo. 21089

CASETTA stabile comodità trasf. 45.000. Amato, Palazzo Città, 9. 72262

CERCASI locale uso officina meccanica non più 40-50 mq. Bonadio, Quintino 23. 72263

COMPRO cascina 2 alloggetti purchè Trofarello 25-30-50.000 pochi mobili. Ferri, Angela Zaina, Nicola Fabrizio, centonove. 72278

TERRENO angolare pianeggiante vicino Regina metri 3500 eventualmente divisibili, vendo settanta, metro. Scrivere cassetta 215 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21054

TERRENO fabbricabile 1500 divisibili permesso costruzione vendesi perimetri cassetta. Telefonare 53-802. 72267

VENDO casa 25 camere civile, signorile, nove alloggetti, pertinenze panetteria, tabaccheria, Rubino, via Frejus, trentuno. 21096

VENDO cascina con commerciabili. Corso Giovanni 265, Botta. 21066

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti, negozi, signorili centrali corrispondentissimi tramonto, Via Pesaro, 13. 20957

AFFITTANSI alloggi nuovi due tre camere termosifone, Pardinol Massaia 21 fronte Semeria Alfieri, Borgata Vittoria. 20855

ALLOGGETTI modernissimi 2, 3, 4 camere acqua necessari termosifone, Cellini, 27. 72209

ALLOGGI vuoti con acqua termosifone luogo ameno subito, Regina Margherita, 148. 72256

ALLOGGIO signorile sei camere grandi vuoto, Principi Acaia, 16, Telefonare 45-502. 21092

APPARTAMENTI tre cinque sei camere più servizi comodità moderne, vasca immersa, Corso Vinzaglio, 78. 72272

CASA nuova signorile centrale quattro camere servizi, altri cinque subaffitto 2 ingressi, Bonafè 2. 72260

CERCANSI due locali ammobiliati terreno non ufficio centrali, Gallo, Piazza Vittorio, 14. 72223

CERCASI locale industriale superficie mq. 500. Scrivere cassetta 160 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72278

INCOMPARABILE posizione via antiquariato, quattro moderni grandi ambienti 150, centralmente singoli. Cadorna, 40. 72228

240 metrelli 6 camere, cucina, terrazzone. Corso Monte Telefonare 50-34. 72217

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SPOTORNO. Albergo Liliana, rinnovato, pulito, centrale, cura familiare. Prospettante mare. 4410

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFRICA inserzione abbonati godono portale, tipo, Fulfred Scimella, cinquanta lavoratori, partenza immediata. Commendatore, Stoppani 7, Milano. 4612

LIQUIDO camion 3/45 F, Spider 508 Ferrero, Nizza, 62, 61-396. 72263

Arrivare a casa con un nuovo paio di calzoni di lana e sentirsi dire dalla moglie che sono di cotone...

Comperare un libro usato e trovare che vi mancano una trentina di pagine....

Comperare un pollo novello e scoprire, dopo tre ore che bolle, che è un vecchio corvo!...

Tutti bocconi amari che bisogna buttar giù con una buona tazza di Caffè Cirio vero brasiliano!

lubrificazione perfetta...

è assicurata dall'ITALOIL della Raffineria Oli Minerali S. A. di Fiume (R. O. M. S. A.) che garantisce l'assoluta protezione di tutte le parti del motore. L'ITALOIL per motori è un purissimo olio minerale ricavato dai più scelti greggi di Pennsilvania e raffinato con i più moderni procedimenti.

PER IL VOSTRO MOTORE: SOLO ITALOIL!

ROMSA

Italoil

CHIEDERE SEMPRE L'ATTINA D'ARGENTO - FRECCIA AZZURRA

Il successo di una pubblicazione sportiva

"LE OLIMPIADI ILLUSTRATE,,

La « Gazzetta dello Sport » prepara una nuova pubblicazione, più vasta e ancora più ricca della precedente, che dell'XI Olimpiade vivo gli atleti italiani hanno conseguito una stupenda affermazione sia non soltanto in ultimo, ma una celebrazione e un documento illustre. Il fascicolo formato cm. 28x35, pagine 80, in carta patinata speciale per fotoincisioni, con copertina a colori del pittore Achille parterà tutti i risultati della odierna parata dello sport mondiale, tutti documentandoli fotograficamente e tutti commentandoli ed analizzandoli con la collaborazione dei maggiori tecnici. Infine, le originali tabelle comparative che illustrano scientificamente i progressi dell'atletismo nel corso di tutte le Olimpiadi moderne, tabelle che decreteranno il successo del fascicolo precedente, saranno qui arricchite e rifatte: concludo la nuova pubblicazione « Olimpiadi » non soltanto sarà commemorativa della manifestazione sovrana dello sport mondiale, ma tuttavia, con la sua preziosa completezza e minuzia di dati e di informazioni, un posto d'onore nella biblioteca dello sportivo e sarà oggetto di frequenti consultazioni.

« OLIMPIADI » uscirà nella prima settimana di settembre e sarà messo in vendita a L. 7,50 la copia.

SIFILIDE Verderee Pelle
Ambulatorio speciale dell'uomo
Dott. CASALEGNO, v. XX Settembre 62
Specialista - Orario: dalle 10 alle 13; dalle 17 alle 19,30 - Giorni giovedì

dr. WYSS Sifilide - Cisma del sangue - Lesioni cutanee - Blenorragia - Malattie pelle
Via Po 52, 1° p. Dalle 9 alle 20. Festivi 7-10

DR ADLER SPECIALISTA PER. SIFILIDE - VENEREE - PELLE
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide
Esame sangue - Endoreazione - Complicazioni nervose
Prof. Kristeller, Berlino, Rasa, S. Lazzaro
V. G. Verdi 34: 9-12; 13-16: 18-20; fest. 9-12

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina 21
Ore 8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20. Festivi 10-12.

Elettr. Radio, Giocatte Filatelici, Perdite, Rott. CHIAVARINO VIA LUCIO BAZZANI (già Saluzzo)
SIFILIDE 5 Ore 10-15 e 18-20 Ristorini per signori

LA CASA DELLA MAMMA
PENSIONE PARTORIENTI
68, VIA CASSINI — TORINO

LEVATRICE BELTRAME
[illegible] - Portici Anti - Via Po, 42 - 1865[illegible]

SIMPLEX VIGONE 29-FEGINO MOTOCICLI FURGONCINI Tel. 51-450

CAMPARI SODA
L'APERITIVO SEMPRE PRONTO

Anno 70 — TORINO - Sabato 29 Agosto 1936 - Anno XIV — MATTINO — Num. 206

Il Duce, nel suo discorso al popolo della Lucania, ha posto ancora in tutta la sua imponenza il problema demografico come condizione essenziale della nostra potenza: il problema è affidato alla coscienza morale e politica degli italiani.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LA BATTAGLIA INFURIA
nei sobborghi di Malaga
Nuovi progressi dei nazionali a Irun

Siviglia, 28 notte.

All'attività dei nazionali nella zona di frontiera di Irun, fa seguito una ripresa dei combattimenti sugli altri fronti.

Il generale Varela ha quasi in suo potere la città di Malaga. Le avanguardie combattono nei sobborghi stessi della città, che è diventata uno degli altri più spaventosi del terrore comunista.

Nell'Estremadura le truppe del colonnello Juguea hanno occupato senza incontrare eccessiva resistenza tutti i villaggi della frontiera spagnola-portoghese incastrati nella regione, e che si estendono da Olivenza fino a Fregenal de la Sierra, di guisa che la Sierra Morena, la grande catena montagnosa che separa l'Andalusia dalla Castiglia e dall'Estremadura, è controllata quasi esclusivamente da esse.

Nell'Aragona la lotta continua e si risolve con vantaggio dei nazionali. Una colonna partita da Teruel ha occupato Calamocha, città di qualche importanza per le sue miniere di rame e che costituisce un eccellente trampolino per un nuovo balzo verso Guadalajara a 50 Km. a nord-est di Madrid, anticamera della capitale.

Stamane il Quartier Generale dei nazionali a Burgos annuncia ufficialmente che gli aeroplani nazionali hanno duramente bombardato gli aerodromi di Cuatro Vientos e di Barajas, nei dintorni di Madrid.

Radio Coruna comunica che un contingente di guardie civili si è arreso alle truppe nazionali sul fronte di Guadarrama.

Degli aeroplani di Burgos hanno sorvolato l'Alcazar di Toledo per lanciare viveri alle forze che resistono sempre nell'edificio.

Il generale Queipo De Llano ha dichiarato che quattro apparecchi governativi sono stati abbattuti a Granata, due a Badajoz e sei sul fronte di Guadarrama.

Sul fronte Nord

Le retrovie dei rossi
intensamente bombardate

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Biriatou, 28 notte.

Nella giornata di ieri alcuni proiettili di fucile ferirono degli abitanti di Hendaye; perciò oggi un vasto servizio d'ordine è stato stabilito dalle autorità francesi per impedire alla folla di accorrere nei pressi di Biriatou a volere la battaglia. Solo ai giornalisti, ai quali è rimasta una speciale permesso in cui è detto che le autorità declinano ogni responsabilità per i rischi ai quali possono incorrere, sono autorizzati a raggiungere Biriatou, da dove vi telefono.

La giornata d'oggi è trascorsa quasi calma sul fronte di Irun. Nella vallata del Bidassoa la mattinata è passata tra un'intermittente bulleria e un lentissimo tiro dell'artiglieria comunista, eseguita con un solo cannone, che negli ha sparato malissimo, uno solo, ma con proiettili che non scoppiano. L'artiglieria dei nazionali la pressoché assente dalla battaglia. Le fanterie nazionali attirano stamane, secondo quelle previste delle montagne e scompariranno in un vallone, dove per tutta la giornata non si fecero vive. I falangisti e i volontari reattarono liete canzoni nelle loro trincee.

Verso San Marcial i nazionali fecero notevoli progressi nel tardo pomeriggio. L'assalto della colonna centrale avvenne tutta in linea. Erano le 17,30 quando questo si produsse dopo una lunga pausa di calma quasi assoluta. I reali dei loro reparti, ben diretti, i legionari del «Tercio» guadagnarono un buon tratto di terreno e si attestarono nella trincea comunista senza far fuoco. La lotta che ne seguì fu breve, violenta e micidiale. Non furono fatti dei prigionieri e la trincea conquistata fu mantenuta. Da una loro seconda linea prestabilita, i comunisti cercarono poi per ogni dove un fuoco d'inferno, che immobilizzò i legionari sulla posizione conquistata. Alle 19 tutto era finito e la fucileria riprendeva il cadenzato ritmo di una lotta tra piccoli posti.

L'avanzata dei comunisti è stata oggi nulla per tutta la giornata; invece tre apparecchi nazionali hanno bombardato con qualche efficacia le retrovie dei rossi, senza per altro infierire sull'abitato di Irun che è stato violentemente bombardato dal mare, bombardamento che ha provocato diversi incendi. Un bombardamento efficacissimo le navi hanno eseguito pure contro il forte di Guadalupe. Del forte, che si ritiene completamente neutralizzato, non si è risposto che con un solo colpo.

Ora è sulle 21 e qui sulle linee la calma è completa. Dalle trincee del «Tercio» si alzano costantemente canzoni, le caratteristiche canzoni dei legionari stranieri.

Sandro Sandri

Ferocia comunista

Come furono annegati
350 ufficiali prigionieri

Algeciras, 26 notte.

La storia della pirateria spagnola intrisa con i tremendi episodi della rivoluzione degli ufficiali tenuti nel porto di Tangeri, ieri segnava un nuovo orribile capitolo, ma l'odierna pagina di questo libro, scritta con lettere sanguinose, superò anche gli incubi di una fantasia allucinata. Non è possibile immaginare fattore più efferato, fine e macabro di quello inflitto ai 350 ufficiali e sottufficiali che, imprigionati a bordo del Don Jaime e del trasporto España N. 3 giacevano ora entro gli abissi marini presso il porto di Cartagena.

Le bare viventi

Visitatori, presumibilmente italiani, recati dalle acque di Cartagena, riferiscono che la corazzata Don Jaime, essendo stata dranneggiata da un duro colpo inflittole dalla bomba di un aeroplano nazionale, gli ufficiali sabaudi, ai quali era affidato il comando dell'unità, misero in esecuzione una spaventosa vendetta.

Si trovavano a bordo, incatenati, circa 150 ufficiali e sottufficiali colpevoli di essersi ribellati contro il governo di Madrid. Si aggiungono a questi altri duecento ufficiali imprigionati nel trasporto España N. 3 di cui parleremo dopo.

Durante il tragitto del Don Jaime, da Malaga a Cartagena, il comandante della nave medita un criminale piano, probabilmente comunicatogli dalla radio di Madrid, e così dà prima all'equipaggio di impadronirsi dei 150 prigionieri e di trasportarli sul ponte. La tragica schiera è trascinata dalle profondità delle stive sulla tolda ove, sempre dietro ordine del comandante, i prigionieri sono strettamente legati due a due.

E' un nuovo terrificante supplizio che la truce immaginazione anarcoide rievoca, doppiato anche una nuova forma ed un nuovo strazio.

Ogni corpo, così legato, viene gravato di una palla ai piedi e portato ai parapetti mentre gli sportelli vengono aperti. Subito un colpo violento precipita queste belve viventi negli abissi marini. Così, uno dopo l'altro, settanta di questi luridi carichi precipitano nelle acque, e i flutti si richiudono sui disgraziati, che, stranamente arrivati, non hanno neppure potuto avere per un attimo l'illusione di lottare e di ribellarsi contro la morte.

Armi ai criminali

Ma a questa prima tragedia collettiva, un'altra ne seguita, ugualmente spaventosa, sordida e ripugnante. Nelle acque di Cartagena è pure giunto il trasporto España N. 3, quello che gli stessi inglesi chiamano Floating Prison, cioè prigione galleggiante.

Su di esso sono detenuti altri duecento ufficiali e sottufficiali ribellatisi a Madrid. Col favore della notte, anche questi disgraziati sono portati sul ponte, incatenati in gruppi, gravati di una palla ai piedi e gettati in mare.

Frattanto in città il comitato comunista che ormai ha preso il potere, constata che necessita rinforzare i quadri del presidio rosso. Ed ecco una brillantissima idea balenare nel cervello ottenebrato dei capi sovietici. Si aprono le porte delle galere, si rilà la libertà ai criminali condannati per reati comuni, vengono armati di moschetto, pistole e pugnali, e si rinforzano così gli effettivi del presidio rosso!

Ma una nuova fiaccola si aggiunge alla storia di questo periodo di civiltà comunista e ad essa e rannodano delle gromaglie presenti e future: il comitato comunista di Madrid ordina che sia proibito alle madri e alle vedove dei 350 ufficiali e marinai gettati in mare di portare abiti a lutto.

Giunge poi notizia dal paese di Rascafria, nella zona di Badajoz, che i comunisti hanno letteralmente scelto in due cinquanta persone lavoratrici, uomini e donne; quindi gli sventurati lavoratori sono stati legati sulle bocche cannoncelle e dei pilloli che i poveretti sfracellano. A questo punto l'orrore si mescola alla nausea, e ci si domanda fino a quando l'Europa, che si dice democratica, potrà continuare a disinteressi pingue giornali i lordi che commettono queste scempiate.

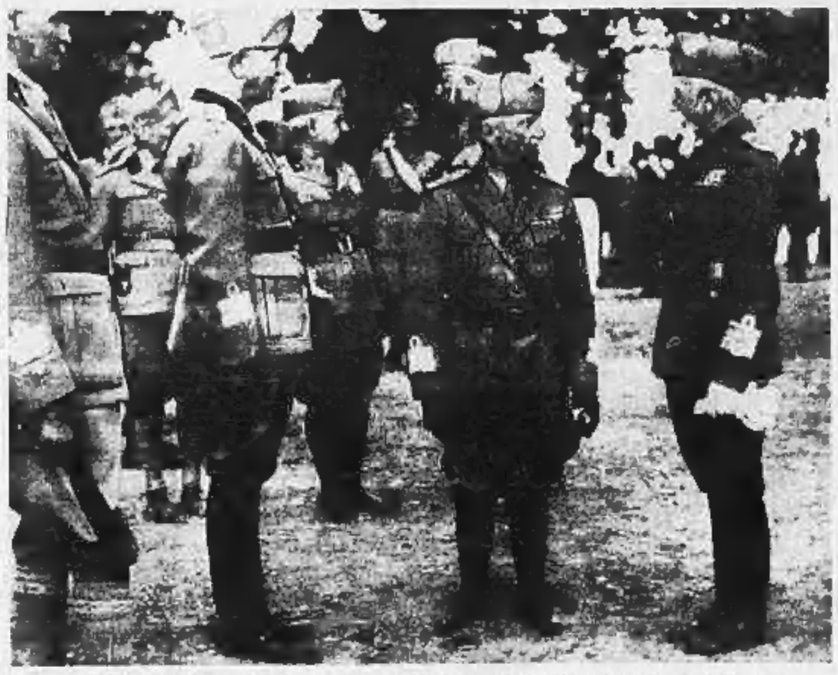
Curio Mortari.

I missionari di Barbastro fucilati dai rossi

Roma, 28 notte.

(C. C.) E' giunto in Vaticano la notizia che tutti i missionari e cherici di Barbastro che erano stati tradotti in stato d'arresto dai rossi nel convento de la Merced e il vescovo di Barbastro, sono stati fucilati. E' anche venuta la cifra dei sacerdoti del collegio con due preti e un alliero. Il giorno 9 entrarono in stato anche il vescovo e altri cherici. Il 12 fu la volta di certi studenti, infine, gli ultimi venti, tra cui un sacerdote appena ordinato, furono massacrati il giorno 14. Essi morirono al cappello cantando inni sacri e gridando: «Viva Cristo Re».

Mentre l'ultimo gruppo veniva condotto alla morte, un giovanetto che si trovava per via, pregò fermare il torpedone che portava i religiosi e chiese di salire su di esso per morire con i religiosi. Non pochi altri cherici furono uccisi a Ciudad Real, Sallent, Barcellona. Si calcola che gli uccisi salgano a 70.



Sua Maestà il Re Imperatore insieme al Maresciallo Badoglio, duca di Addis Abeba, e al Maresciallo De Bono.

Gli avversari di Stalin
nella bufera della repressione
Anche la moglie di Putna arrestata -- Il generale avrebbe tentato di uccidersi -- Altri quindici alti ufficiali in prigione

Berlino, 28 notte.

Da Varsavia telegrafano che, secondo notizie da Mosca, anche la signora Putna, al pari del marito, è stata tratta in arresto appena arrivata in territorio russo, a Negoreloje, al confine cioè russo-polacco, da agenti della G.P.U. che ne attendevano l'arrivo. La signora è stata, sotto grande scorta, tradotta a Mosca; essa deve deporre sull'attività del marito.

Sulla sorte di questi si apprende a Varsavia che egli ha tentato di uccidersi con un colpo di rivoltella e sarebbe rimasto leggermente ferito e condotto all'ospedale della prigione della G.P.U. D'altra parte, sussiste la questione dove il Putna avrebbe trovato la rivoltella, visto che è in stato d'arresto da due giorni.

Insieme col generale Putna si trovano nella prigione della G.P.U. altri quindici alti ufficiali dell'esercito rosso. Un altro procedimento sarebbe stato aperto contro numerosi ufficiali della Marina rossa del Baltico. Arrestati a Kronstadt e a Leningrado, essi sono stati tradotti a Mosca.

Trotzky internato in Norvegia

Oslo, 28 notte.

Il Ministero della Giustizia ha deciso di internare Leone Trotski e la sua signora.

Il provvedimento di internamento si è reso necessario in seguito al rifiuto di Trotzky di astenersi alla condizione categoricamente postagli, di non occuparsi più di politica durante il suo soggiorno in Norvegia.

I due segretari di Trotzky saranno invece espulsi dal territorio norvegese.

Il provvedimento preso dopo un processo

Londra, 28 notte.

Sull'incidente che ha portato all'internamento di Trotzky si ricevono da Oslo i seguenti particolari:

Trotzky è comparso oggi come testimone in un processo in cui erano accusati cinque giovani penetrati in casa sua, i quali avevano rovistato fra le sue carte. Egli ha detto di non insistere perchè fossero condannati, avendo gli lavorati preso soltanto la copia di una singola lettera. Trotzky, durante il processo, ha ammesso di avere avuto colloqui recentemente di carattere politico e di avere impartito consigli ai comunisti esteri. Si ritiene a Oslo che egli abbia consigliato la istituzione di Soviet in Francia.

In seguito a ciò, dopo la chiusura dell'udienza giudiziaria, Trotzky è stato invitato al Ministero della Giustizia, dove ha conferito a lungo col Ministro. Al colloquio era presente il capo della polizia di Stato, nonchè il capo dell'ufficio stranieri. Quando Trotzky si è rifiutato di firmare le condizioni impostegli per il suo ulteriore soggiorno in Norvegia, egli è stato dichiarato in arresto. Lo si è accompagnato in automobile a Hocarton, sua residenza, ma non lo si è lasciato scendere dalla vettura prima che la polizia avesse arrestato i suoi due segretari. Egli perciò sarà internato.

La G. P. U. a Londra

Come ha funzionato
la «commissione di controllo»

Londra, 28 notte.

La stampa londinese continua a riferire particolari sull'attività di una cosiddetta «commissione di controllo», che sarebbe stata inviata da Mosca a compiere indagini sul conto di tutti i membri della rappresentanza diplomatica sovietica in questa capitale. Le scoperte di questa commissione avrebbero condotto, come si sa, all'arresto del generale Putna, addetto militare sovietico a Londra, e al suo deferimento al tribunale, sotto la gravissima accusa di aver partecipato al complotto antistalinista, in seguito al quale sedici componenti la vecchia guardia, come è noto, sono stati fucilati nei giorni scorsi.

L'Evening News sostiene che la polizia segreta di Mosca è convinta che l'ambasciata londinese ha avuto una parte importante nel mantenere attivo il collegamento fra Trotzky, esule in Norvegia, e i congiurati che agivano in Russia, e che lo scopo dell'invio della commissione di controllo è di trovare appunto conferma di tali sospetti. Uno per uno, i membri dell'ambasciata, secondo l'organo vespertino di lord Rothermere, sarebbero stati sottoposti da questa commissione a lunghissimi interrogatori e tutta la loro corrispondenza privata sarebbe stata minuziosamente esaminata. Risultato di ciò, sarebbe che alcuni membri dell'ambasciata si rifiuterebbero di far ritorno in Russia qualora venissero improvvisamente richiamati dal ministero degli Esteri poichè temono di essere adescati in un tranello, come quello di cui è rimasto vittima il generale Putna.

Insieme a quest'ultimo si trovano imprigionati alla Lubianka, secondo notizie giunte da Varsavia a un altro giornale, il *Daily Express*, tre alti ufficiali dell'esercito rosso, il generale Riccardo Schmidt, il generale Sapolnikot e il generale Tulgin. Essi sarebbero stati accusati di alto tradimento e probabilmente saranno processati insieme all'ex-ambasciatore a Londra, Sokolnikof, e al capo delle ferrovie Serebrinkof. La posizione dell'ex-ambasciatore, si dice qui, è particolarmente critica, ora che egli non può più contare sull'influenza della moglie, che era intima della moglie di Stalin. La signora Sokolnikof, la quale una volta era sposata pure con Serebrinkof, non è più in grado di esercitare pressioni sul dittatore del Kremlino e si è visto come essa stessa sia destinata a occupare in futuro una posizione del tutto oscura, in seguito alla sua espulsione dal partito comunista.

Terza rivoluzione?

Londra segue gli avvenimenti di Russia con la più viva attenzione e vi sono molti commentatori i quali affermano senz'altro che a Mosca si sta compiendo una terza rivoluzione, quella di Stalin, dopo quelle di Kerenski e di Lenin, e che la Russia sta avviandosi a un progressivo imborghesimento, sotto la guida di una burocrazia conservatrice.

Di questo parere è Trotzky, il quale ha dichiarato a un giornale londinese che il bolscevismo deve essere considerato morto, e sarà presto sepolto. La nuova aristocrazia formatasi in Russia, ha detto Trotzky, è in procinto di tagliare il cordone ombelicale che la univa alla rivoluzione del 1917, e Stalin compie un'ultima epurazione spietata allo scopo di convincere il mondo della sincerità delle tendenze conservatrici del suo paese.

Insomma gli attuali avvenimenti sarebbero l'ultimo atto preparatorio dell'èra che verrà inaugurata con l'introduzione, nel prossimo novembre, della nuova costituzione dalle caratteristiche liberale e democratica.

L'atteggiamento dell'opinione pubblica inglese è di sommo interesse. In quanto alla prossima conferenza del partito laburista, che deve essere tenuta prossimamente a Edimburgo, l'argomento principale della discussione sarà costituito dalla domanda del partito comunista di entrare nella grande organizzazione moderata. E' noto che un ordine circolare, in questo senso, è stato diramato dalla terza internazionale, ma il laburismo britannico ha già avuto modo di esprimere il suo parere sfavorevole.

Si ha ragione, tuttavia, di credere che vivaci polemiche saranno sollevate sulla questione e che acute divergenze di opinione avranno occasione di manifestarsi. Attlee, *leader* del gruppo parlamentare laburista, ha espresso oggi, arrivando dalla Russia, una inequivocabile simpatia per molti aspetti della vita in quel paese, mentre, invece, il segretario generale delle *Trade Unions*, sir Walter Citrine, tornato lui pure recentemente da una visita in Russia, è del parere che i principii del comunismo sovietico siano inapplicabili in Inghilterra e che sia necessario tenere lontani dal laburismo quegli elementi che sono fautori di riforme di carattere estremo.

Violenta polemica

Si tratta ancora una volta della solita antitesi fra dottrinarismo dei socialisti parlamentari e realismo dei socialisti pratici delle organizzazioni sindacali.

Stasera sono giunte a Londra notizie di una furibonda campagna sferrata in questi giorni dalla stampa sovietica contro la Germania, in risposta a quella che la stampa tedesca ha condotto ultimamente contro la Russia e che fu in un certo senso la preparazione psicologica delle misure militari decretate dal governo del Reich. I giornali russi ribattono alle accuse di imperialismo guerrafondaio mosse alla Russia, dichiarando che si tratta di menzogne.

Il tono e il linguaggio degli articoli sono dei più violenti. L'impressione dei circoli londinesi è che si assiste a un inasprimento pericoloso degli stati d'animo della Russia e della Germania, ma si confida che nessuno dei due governi commetterà la follia di passare dalle parole ai fatti.

IL SALUTO DEL DUCE AL LABARO DEL PRIMO REGGIMENTO BERSAGLIERI

L'emissione di B. d. T. in valuta estera
accolta con interesse a Londra

Londra, 28 notte.

La decisione del Governo italiano di emettere prossimamente Buoni del Tesoro in valuta estera è stata accolta con vivissimo interesse negli ambienti finanziari di Londra.

Viene fatto rilevare che le caratteristiche di cambiale che verranno conferite ai Buoni del Tesoro potranno rendere più agevole un regolamento dei debiti commerciali fra i due Paesi, specialmente se l'interesse sui titoli sarà tale da incoraggiare gli esportatori inglesi ad accettarli in pagamento delle loro merci.

Il Gabinetto Tataresco
in serie difficoltà

Bucarest, 28 notte.

Nei circoli politici romeni non si nasconde la difficilissima situazione in cui si trova il gabinetto Tatarescu. Si pongono in rilievo gli spostamenti del presidente del Consiglio da Bucarest a Sinaia e a Costanza per conferire con il Re e con il capo del partito liberale e si sottolinea il fatto che nelle prime ore di stamane è stato deciso di richiamare i ministri che si trovano in campagna o all'estero per una riunione straordinaria, che si terrà sabato, del consiglio dei Ministri.

Circa le decisioni che saranno adottate in questi circoli politici, si crede che vi potranno essere due soluzioni: o un rimaneggiamento nell'attuale composizione del gabinetto liberale, che, rafforzato, potrebbe adottare severi provvedimenti legislativi contro la violenza e contro le formazioni armate dei partiti, oppure l'abbandono della lotta da parte del gabinetto stesso. In questo secondo caso si pensa che una soluzione che troverebbe favorevoli i partiti di destra e le forze armate della Stato sarebbe quella di un governo militare; ma si fa anche l'ipotesi di un governo che dovrebbe essere presieduto dal capo del Fronte romeno, prof. Valda Voivoda.

In queste due composizioni Titulescu verrebbe lasciato fuori, mentre se la successione dovesse andare ai nazionali-contadini, Titulescu conserverebbe il portafoglio degli esteri.

La «Signora della pace»
pronta a partire per Londra

Londra, 28 notte.

Le autorità dell'aeroporto di Croydon, stasera a tarda ora, sono state informate che due aviatori americani, Harry Richman, attore newyorkese e il suo pilota, Dick Merrill, sono pronti a spiccare il volo dall'aerodromo di Roosevelt Field, a bordo del loro monoplano «Signora della pace», il quale ha una velocità di 350 chilometri all'ora.

Richman e Merrill sperano di poter compiere il viaggio di andata e ritorno America-Inghilterra in meno di 33 ore, e ciò perchè intendono volare ad un'altezza di 10 mila metri, onde nella zona stratosferica.

L'ultima partenza prossima per la traversata atlantica è quella della baronessa Eon Blixen Finecke. Essa intende mettersi in rotta per Stoccolma. Secondo il suo programma, la baronessa dovrebbe partire alle 1,15 di stanotte.

Greta Garbo in Tribunale
per debiti

Hollywood, 28 notte.

Greta Garbo è stata citata oggi in Tribunale dall'ex-produttore cinematografico tedesco D. C. Schrapper, per sentirsi condannare al pagamento di 10.500 dollari che questi le ebbe a prestare a varie riprese nel 1924, quando essa non aveva ancora conquistato la celebrità. Questi prestiti, infatti, le sono stati fatti in Germania e in Svezia, dove ella interpretava parti di secondo ordine, e comprendono cinque mila corone svedesi in maggio, 10 mila marchi in agosto e ancora 10 mila corone svedesi in ottobre del 1924, somme tutte che essa si era ripromessa di restituire appena l'America le avesse dato guadagni sufficienti. D. C. Schrapper sostiene che l'America ha oggi soddisfatto le speranze dell'allora oscura attrice svedese.

Un ingente furto
alla borsa dei diamanti di Vienna

Vienna, 28 notte.

Alla borsa dei diamanti viennese sono stati rubati ieri, al commerciante Weinburger, gioielli non montati per il valore complessivo di circa 150.000 lire.

Il Weinburger aveva lasciato per qualche minuto una borsa contenente i diamanti incustoditi su di un tavolino; ripresala, si accorse del furto. La polizia ha avvertito le autorità dei paesi europei e transoceanici.

Una visita del Re
al convento di Montevergine

Avellino, 28 notte.

S. M. il Re, dopo di avere trascorso la mattinata nella zona della manovra, sostando ai varii centri di osservazione, ove ha incontrato il Principe di Piemonte, il Conte di Torino, il Duca di Bergamo e i Marescialli Badoglio, De Bono, Caviglia e Pecori-Giraldi, si è portato nel tardo pomeriggio a Montevergine. Il corteo reale ha raggiunto il convento senza alcun preavviso. Ma in pochi istanti i frati benedettini, stupiti e gioiosi per l'inattesa ambita visita, si sono raccolti plaudenti intorno al Sovrano che, guidato dall'Abate, ha voluto anzitutto inchinarsi alla miracolosa immagine della «Madonna Schiavona». Le campane hanno preso a suonare giocondamente e l'organo ha salutato l'ingresso in chiesa dell'Imperatore con l'*Ave Maris Stella*.

Vittorio Emanuele, che per la prima volta saliva al convento, ma che ne conosceva benissimo la storia, ha voluto compiere un lungo e minuzioso giro, soffermandosi alla tomba di Margherita di Valois, al coro ligneo posto dietro l'altar maggiore, al sarcofago destinato a Re Manfredi, alla tomba del Beato Giulio. Nel grande salone del convento l'Abate ha poi mostrato al Sovrano un prezioso crocifisso donato l'anno scorso ai frati da S. A. R. I. il Principe di Piemonte.

Alle 18, mentre le prime luci del tramonto coloravano di tenere tinte il superbo paesaggio del Partenio, il Re si è accomiatato dai monaci che gli hanno tributato un'indimenticabile dimostrazione di affetto.

Intanto a Ospedaletto, il pittoresco paesino che sorge a mezza montagna, avveniva una specie di mobilitazione generale. Qualcuno aveva notato in salita la macchina del Re e aveva dato l'allarme. Il parroco è salito al campanile e le campane hanno in brevi istanti chiamato a raccolta sulla strada i settecento abitanti, mentre le finestre si adornavano di tricolori. E quando Sua Maestà è ripassato si è visto attorniato da una folla pittoresca e ingenua di campagnoli che gli ha impedito di procedere. Sinacco una banda, erano riusciti a tirar fuori: una modesta fanfara di paese, giunta poco prima a Ospedaletto per festeggiare il Patrono, del quale ricorre domani la data.

Commosso, il Re ha risposto con sorrisi e saluti e ha dato ordine di procedere lentissimamente, preoccupato soprattutto che qualche bambino potesse, senza volere, farsi del male. E quando, finalmente, la macchina è rimessa ad aprirsi un varco, grida di gioia e suoni di campane hanno accompagnato, come una eco, il viaggio di ritorno del Re verso il treno reale a Castel San Giorgio.

Camicie Nere reduci dall'A. O.
festeggiate a Parma

Parma, 28 notte.

Stamane, proveniente da Genova, è giunta la 180ª Legione reduce dall'A. O. e composta nella maggior parte di Camicie nere di Parma e della provincia di Alessandria. Le truppe, salutate alla stazione da tutte le autorità e da una folla enorme, si sono recate a rendere omaggio al monumento alla Vittoria, alle lapidi dei Caduti fascisti, dei Caduti di Adua e dei volontari di Parma, nonchè al monumento a Garibaldi, deponendo corone di alloro. In piazza Garibaldi il comandante della Legione, console generale Biscaccianti, ha consegnato il labaro della gloriosa 180.a Legione proposta per la medaglia d'argento, al console comandante la 80.a Legione Farnese. Nel pomeriggio le truppe e i volontari sono stati ricevuti in municipio, dove hanno ricevuto una medaglia commemorativa.

La morte del confondatore
della «Gazzetta dello Sport»

Alessandria, 28 notte.

E' deceduto stasera a Mania, ove si era ritirato qualche mese fa, l'avv. Eliso Rivera, di 70 anni, figura assai nota nel mondo giornalistico e forense, che aveva fondato 42 anni a Milano, col Costamagna, la *Gazzetta dello sport*, al cui sono ancora ricordati i vibranti articoli sportivi che egli firmava con lo pseudonimo Eliso Delle Ttoncaglie. Dopo la guerra mondiale era emigrato a Buenos Aires, fondandovi la *Gazzetta degli Italiani*; nel 1930 era tornato ad Alessandria, riprendendo la professione forense.

Uccide la moglie
che lo rimproverò aspramente

Mantova, 28 notte.

A Villa Pasquali, l'altra notte il falegname Sita, di 62 anni, rincasando ubriaco, venne investito dalla moglie Nicolina Sartori, di 50 anni, con rimproveri. Il Sita, perduta la pazienza, afferrava la moglie per un braccio e la metteva fuori di casa. La donna, però, mediante una scala a pioli riusciva a penetrare nella stanza da letto, dove nel frattempo il marito si era coricato, e riprendeva le sue contumelie. Allora il Sita, perduto ogni controllo di sè, si avventava contro di lei e, gettatala a terra, la calpestava ripetutamente producendole la rottura di cinque costole e la perforazione degli intestini. La Sartori, in seguito alle ferite riportate, moriva qualche ora dopo. L'uxoricida è stato tradotto nelle carceri di Mantova.

DA ALESSANDRIA

Una quaglia inanellata portante la dicitura «Rimini, Ist. C.N.C. Paris. 968» è stata uccisa da un cacciatore torinese in territorio di Gabbiano.

Una pericolosa banda che da tempo faceva strage nei pollai, saccheggiando ogni notte numerosi capi, è composta dei pregiudicati Amedeo Vecchi, Emilio Rapetti, Giovanni Barba e Giuseppe Amoletti, tutti assai noti per reati contro la proprietà, e stata arrestata dai carabinieri.

La Principessa di Piemonte
riceve le autorità e gerarchie aostane

Aosta, 28 notte.

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha ricevuto oggi al castello di Sarre S. E. il Prefetto, S. E. il Vescovo, il Federale, il Presidente della Provincia, il Podestà e le massime autorità civili, militari e religiose, provinciali e cittadine, con cui si è cordialmente intrattenuta. L'Augusta Principessa ha dimostrato vivo interessamento ai problemi locali e all'assistenza svolta dall'Opera Maternità e Infanzia in provincia.

DA FINALE LIGURE

In seguito ad un pugno sferratogli durante una disputa dal fratello maggiore, un contadino di Vene, in comune di Bialio, ha perso un occhio.

SPORT

Le proposte dell'Italia
per l'odierno Congresso dell'U.C.I.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zurigo, 28 notte.

Domattina, con il Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, che si svolgerà in una sala del Municipio di Zurigo, ha inizio la settimana dei Campionati del mondo su pista e su strada. Molte sono le questioni all'ordine del giorno del Congresso. Una delle più importanti riguarda la formula da adottare per i futuri Campionati del mondo su strada, formula che, com'è noto, non ha trovato finora un assetto definitivo. L'Italia avanzerà in merito una proposta tendente ad ottenere che la prova si disputi d'ora in avanti a cronometro.

Inoltre la rappresentativa italiana chiederà che venga assegnata alla F.C.I., l'organizzazione dei Campionati mondiali su strada e su pista del 1939-40, essendo quelli del 1937-38 e '38-39 già stati assegnati.

Oggi gli azzurri hanno osservato il più completo riposo. Ai nostri connazionali per la velocità si è aggiunto nell'odierna giornata il professionista Avanti Martinetti, qui arrivato da Parigi.

G. A.

Brillante successo italiano
nelle corse di Baden Baden

Berlino, 28 notte.

La penultima giornata della settimana di corse di Baden Baden ha visto i colori della Scuderia italiana del Soldo giungere prima al traguardo con «Musa» nel Premio della Foresta Nera e piazzarsi più che onorevolmente al terzo posto con «Huenguelen», dietro Wahnfried e Perlander, nel Gran Premio di Baden Baden.

Nella prima corsa, infatti, la due anni Musa, montata da Caprioli, dopo aver condotto dall'inizio alla fine, vinceva per una lunghezza e mezzo, davanti Antonizzoz di Erlenhofer e Pyramide di Haniel nell'ordine. Il totalizzatore pagava per Musa oltre dieci volte la posta.

Nel Gran Premio di Baden Baden, dotato della ricca monetà di marchi 42.000, si presentarano alla partenza ben 8 cavalli, fra cui Huenguelen della Razza del Soldo e gli ottimi Wahnfried, che aveva già battuto Huenguelen pochi giorni or sono nel Premio Furstenberg, e Perlander. Wahnfried riuscì a vincere anche oggi a dominare il lotto e ad aggiudicarsi lo ambito premio, coprendo 2400 m. nel tempo record della pista di 2' 31" e 4/10.

Ecco i risultati della giornata:

Premio della Foresta Nera (marchi 6000, m. 1000): 1. Musa della Razza del Soldo (Caprioli); 2. Antoniazzo (Grabsch); 3. Pyramide (Schmidt). Totalizz. 101; piazzati 13; 11; 10. Una lungh. e mezza; 1 lungh.; 1 lung. e mezza.

Premio di Baden Baden (marchi 42.000, m. 2400): 1. Wahnfried di Muellen (Rastenberger); 2. Perlander (Grabsch); 3. Huenguelen (Caprioli). Total. 17; piazzati 11; 14; 13. Due lungh.; una lungh., tre quarti di lungh.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cristianamente mancava ai suoi cari

Muratore Giovanni Battista

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie **Grasso Maria**; i figli Magg. **Luigi** e **Guido**; il cognato **Grasso Pietro** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr., alle ore 16,30, partendo da via Mario Gioda 20. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Gratis - Telef.

L'**Unione Tipografica Italiana Società di M. S.** ha il dolore di partecipare il decesso del caro Collega e Direttore anziano (S.

Muratore Giovanni

S'invitano i Soci a partecipare ai funerali, sabato 29 corrente, via Mario Gioda 20, ore 16,30.

La Società **Canottieri DAPRE-RA** annunzia con profondo dolore la morte del consocio (21102

Gay Cav. Ottorino

Torino, 28 agosto 1936-XIV.